Inches
1
2
3
4
5
6
7
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

F
critti
Antica
4

BNCF
Mnoscr
Musica Ar
3 L

234

Carbo

Bianchi Canzoni

Libro I

Angelo Eindemd

CANTO
IL PRIMO LIBRO
DELLE CANZONI
Napolitane à tre voci.
Di Pier' Antonio Bianchi Venetiano

Nuouamente poste in luce.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

347 5

IN VINEGIA,
APPRESSO GIROLAMO SCOTTO.

M D L X XII.

16~

AL MOLTO MAGNIFICO
SIG. MIO OSSERVANDISS.MO
Il Signor Pietro Melchiori Gentil huomo d'Oderzo.

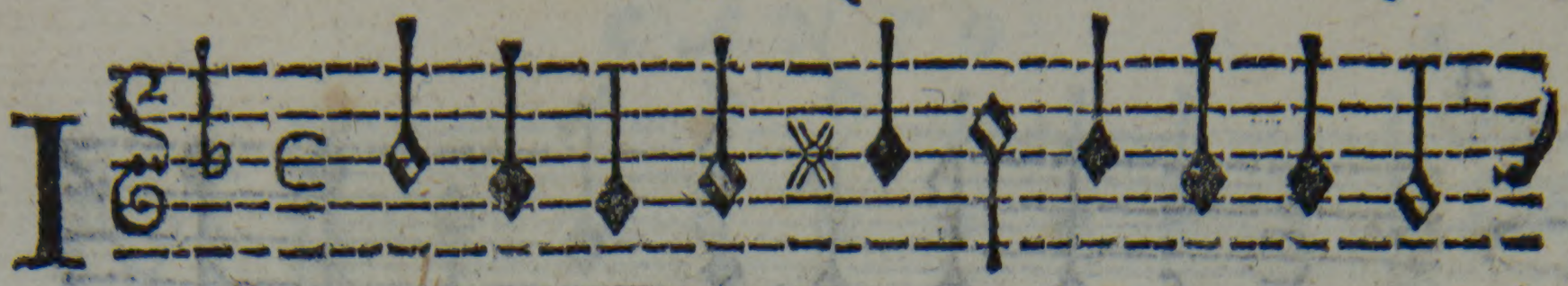
Auendo fatto per mio diporto alcune cãzoni Napolitane, le quali à petitione d'alcuni miei amici, ſono aſtretto mettere in luce: hò determinato mandar quelle ſotto l'ombra della protettione di V. S. ſi perche gli inuidi non habbiano ardire di lacerar quelle, eſſendo ſotto la guida d'un tanto duce, ſi ancora per dimoſtrarle qualche ſegno della ſeruitù, che debitamente le porto. Accetti dunque benignamente V. S. l'animo grande col picciol dono (imperoche ſe molti più degni, & eccellenti muſici di me han fatto queſto, ne io mi debbo vergognar di farlo) & me ſi degni conſeruar nella ſua gratia, alla quale humilmente baſciando le mani me le raccomando.

Di Venecia a di. 14. Aprile. 1572.

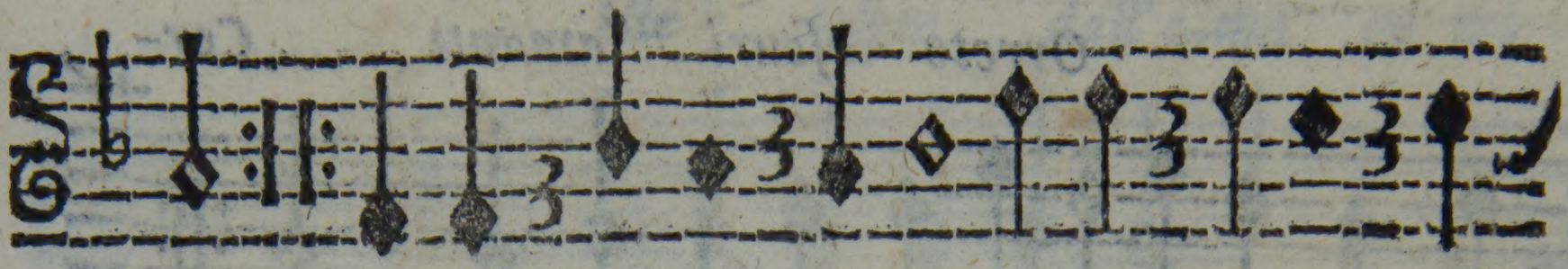
Di V. S.

Affettionatiſſimo ſeruitore

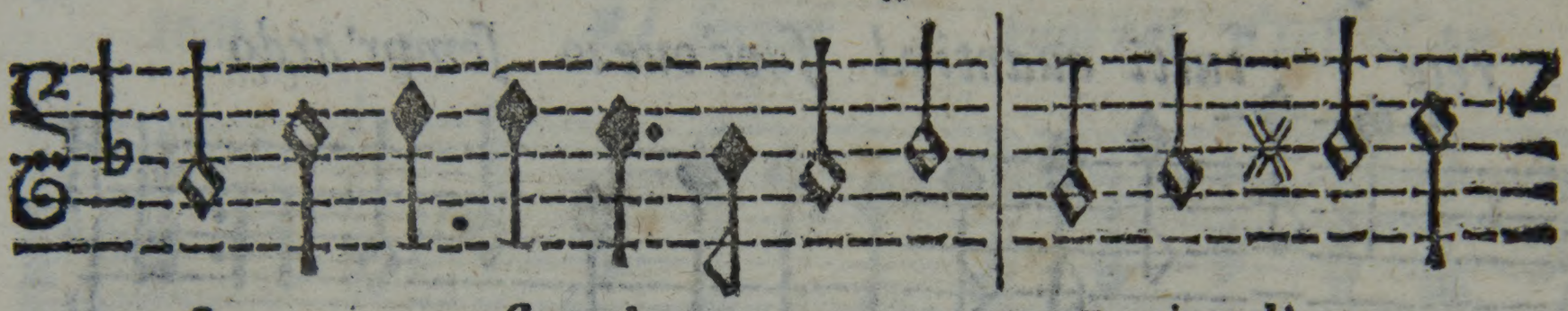
Pier' Antonio Bianchi.

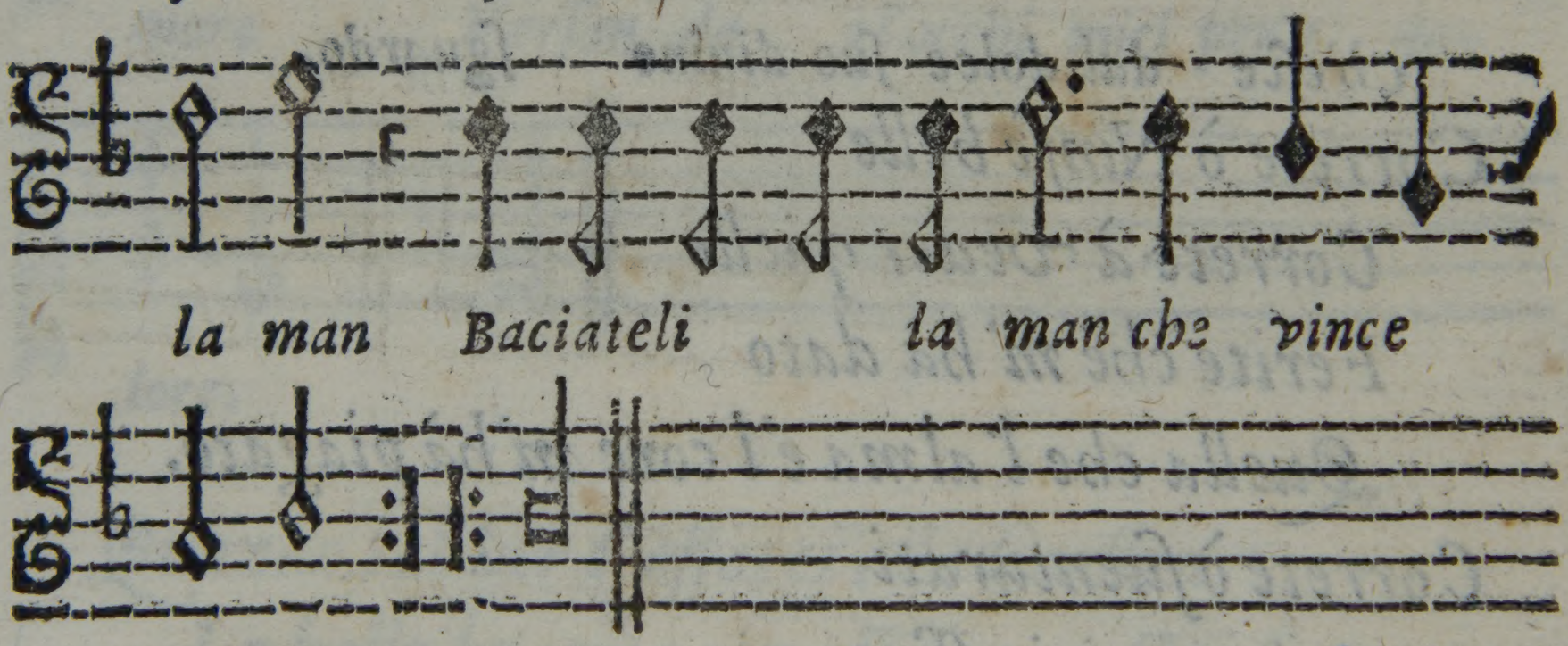


N fermi frutti gite al diuin Pe-



rò E tinti di rossor E tinti di ros-

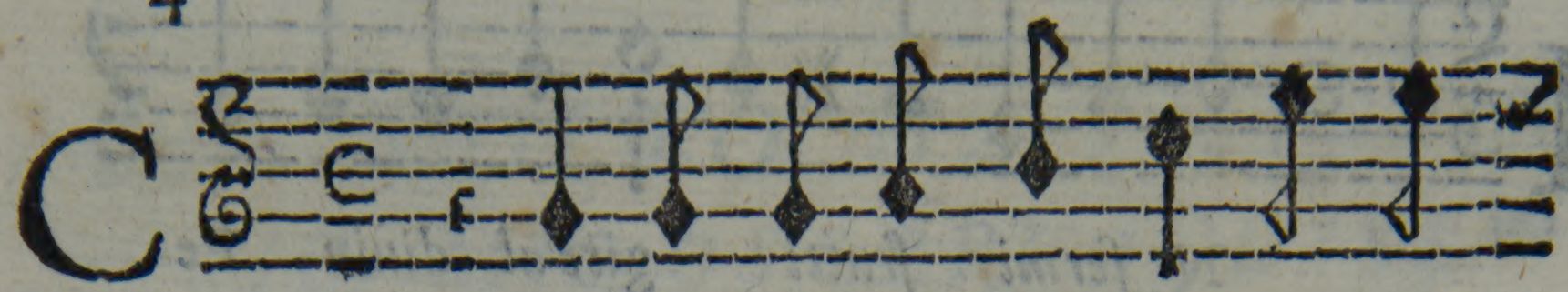


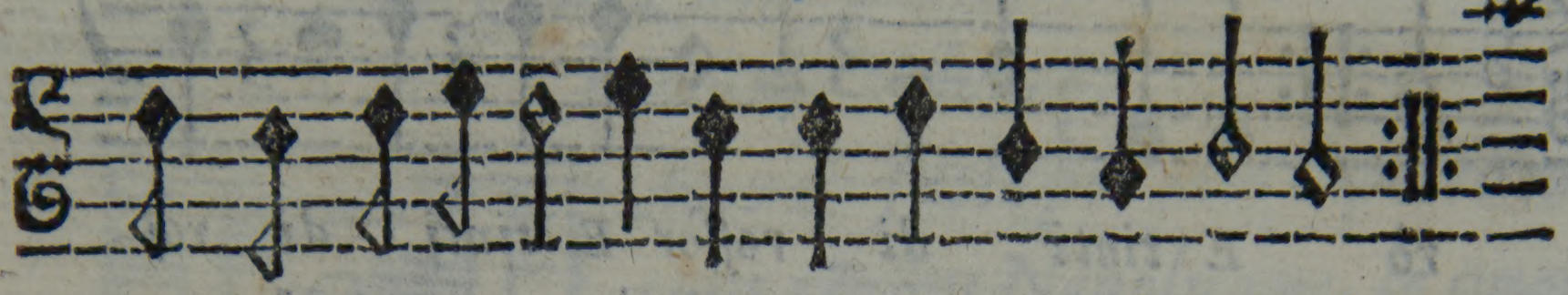
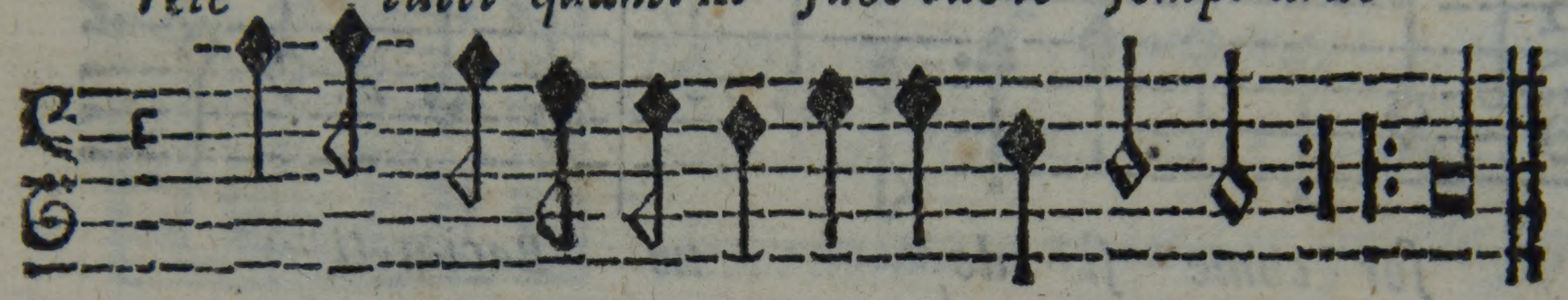
for come si de ue Baciateli

la man Baciateli la man che vince

neue.

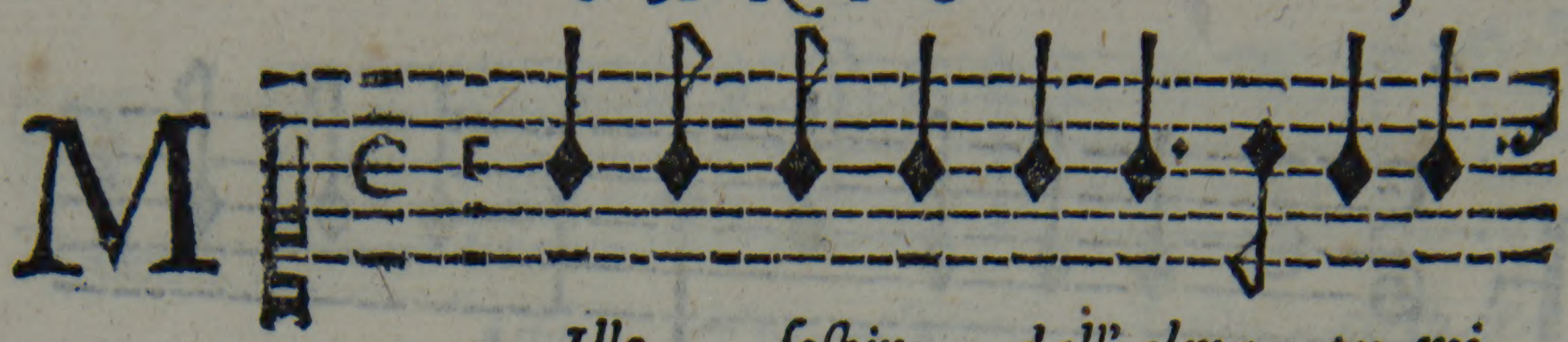
E quando di scoprir v' accade il vero
Dite vn acceso di vostro alto honore
Con noi vi sagra in atto humile il core.

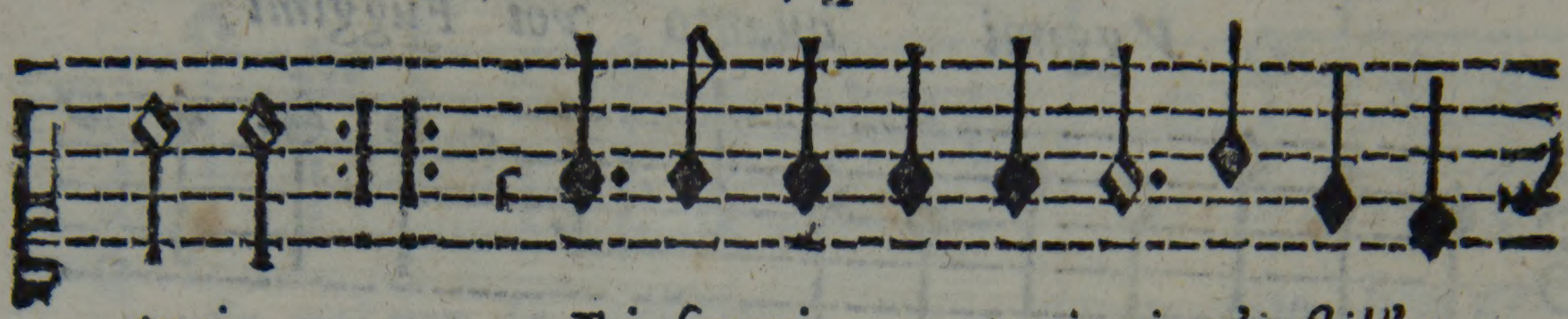
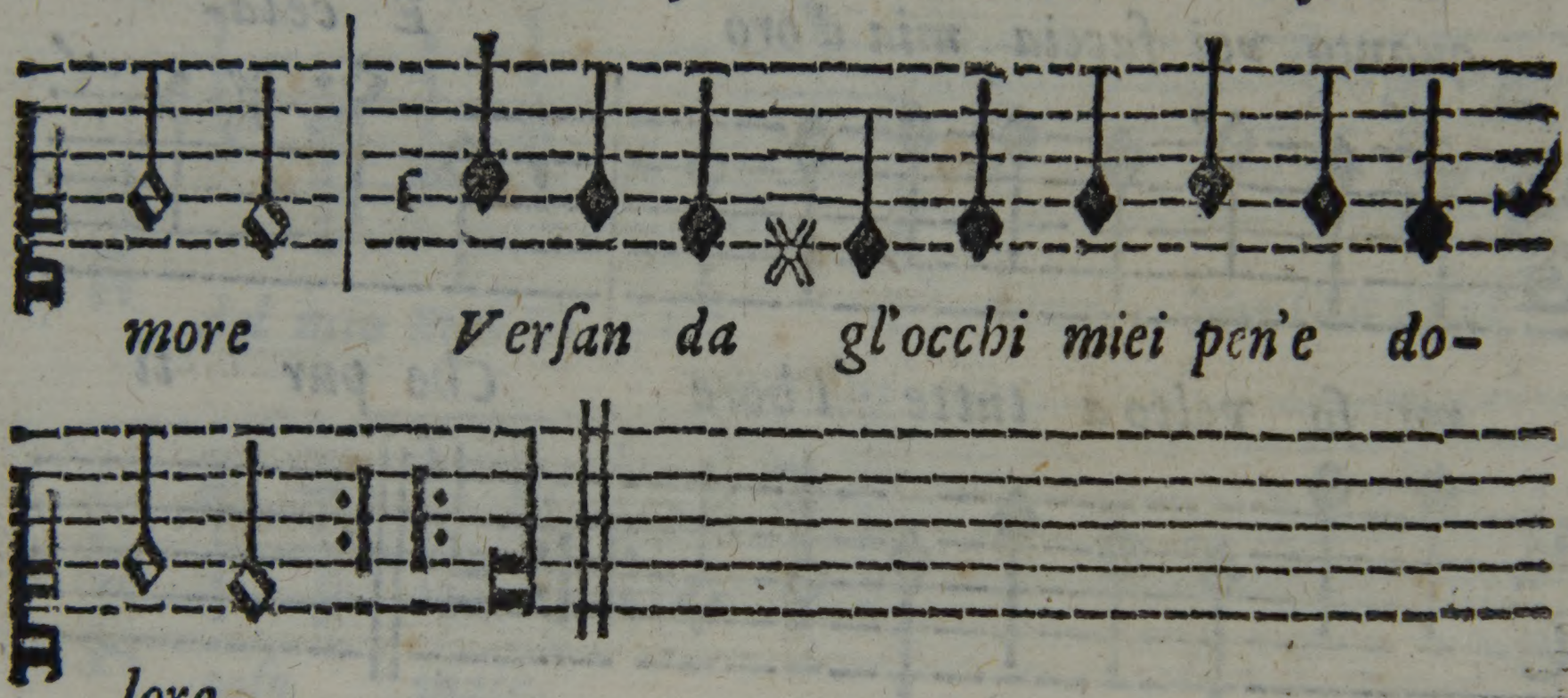
4



Orrete oſcuri amanti Cor-

rete tutti quanti Al fuoc'oue io ſempr'ardo

Ch'eſce dal dolce ſuo diuino ſguardo.

Correte ò Ninfe belle
Correte à veder quelle
Ferite che m'hà dato
Quella che l'alma e'l core m'hà piagato.
Correte ò ſuenturati
Spirti miei affannati
In guardia al voſtro core
Che l'hà tradito crudelmente Amore.
Orfeo Nimfe e Paſtori
Correte à miei dolori
E dite alla crudele
C'habbia pietà del ſuo ſeruo fedele.

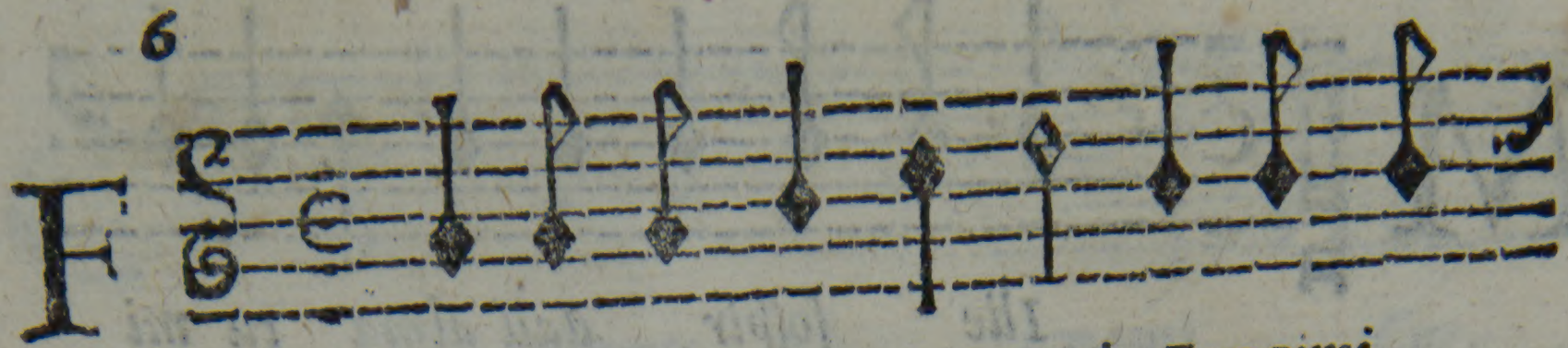


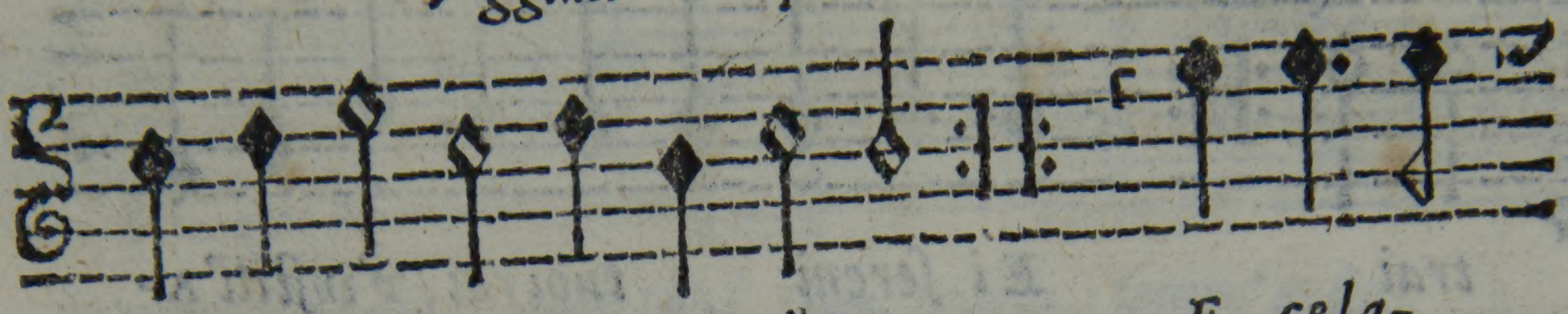


Quando tal' hor t' affacci alla fineſtra
Le belle braccia che all' hor moſtri fuore.

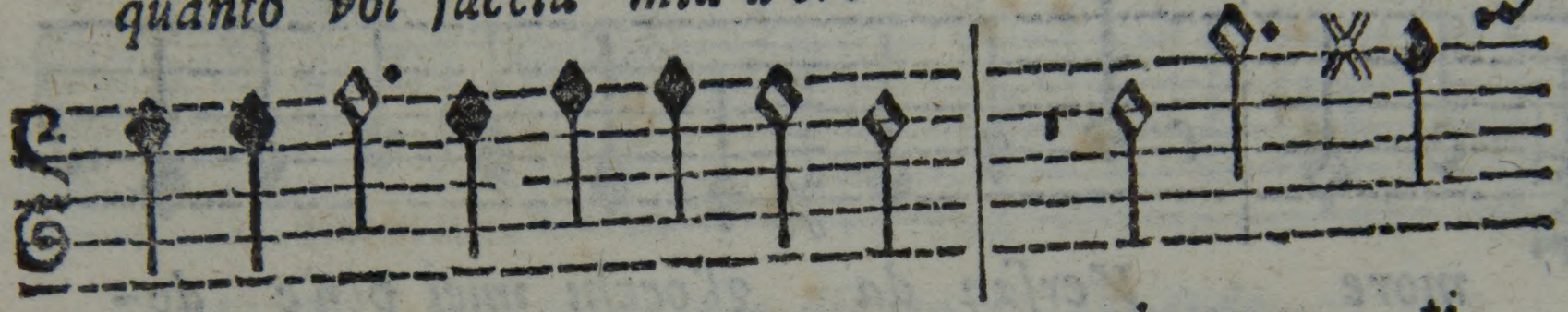
Verſan

E l' amoroſo riſo che ſouente
Paleſe ſi diſcuopre a altrui fauore.

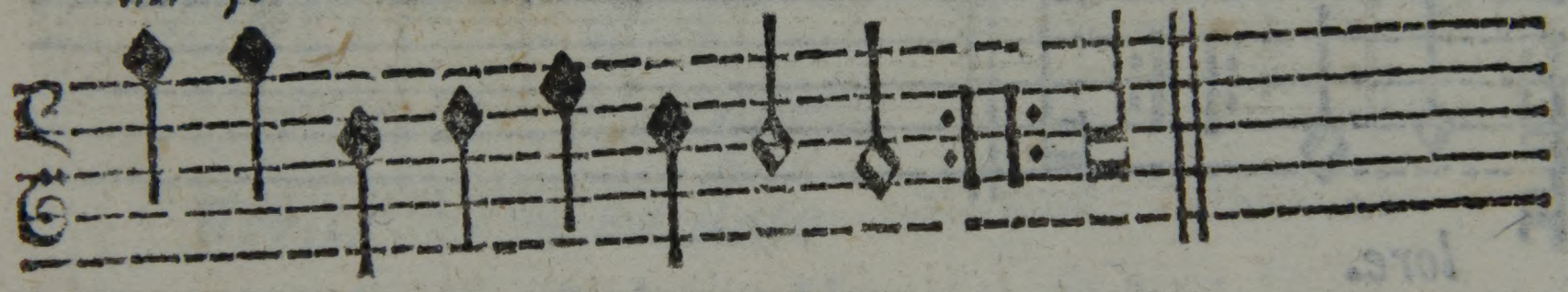
Verſan

Vggimi quanto voi Fuggimi



quanto voi faccia mia d'oro

E cela-

mi ſo volto a tutte l'hore

Che pur ti

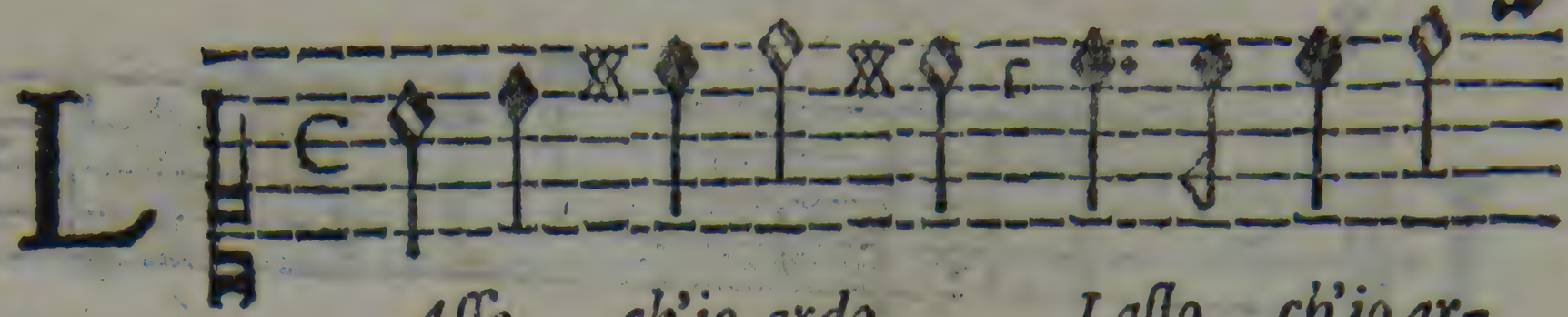


ſeguirà ſto afflitto core.

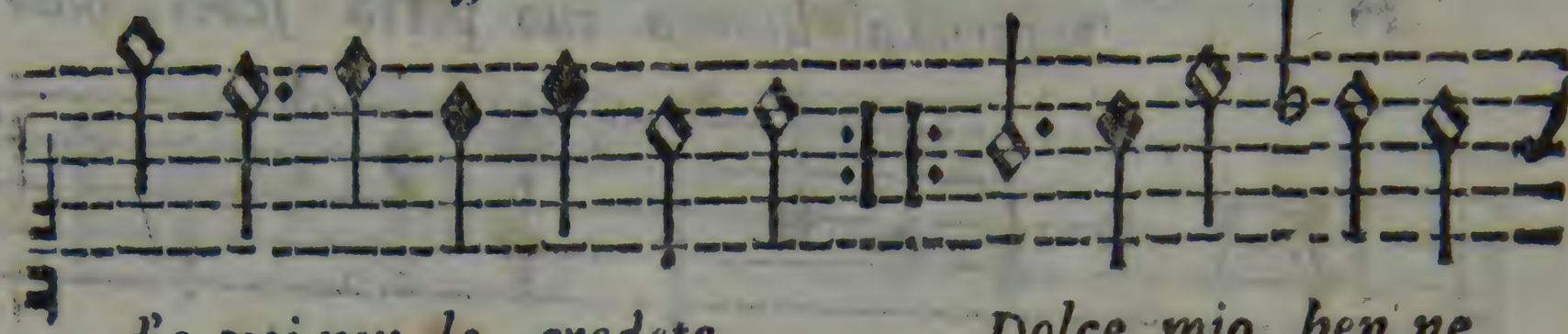
Struggimi pur ogn'hor quanto tu vuoi
E fà che viua ſempre in gran dolore.
Che pur

Stracciami pur ahime la notte e'l giorno
E fammi priuo del tuo chiar ſplendore.
Che pur

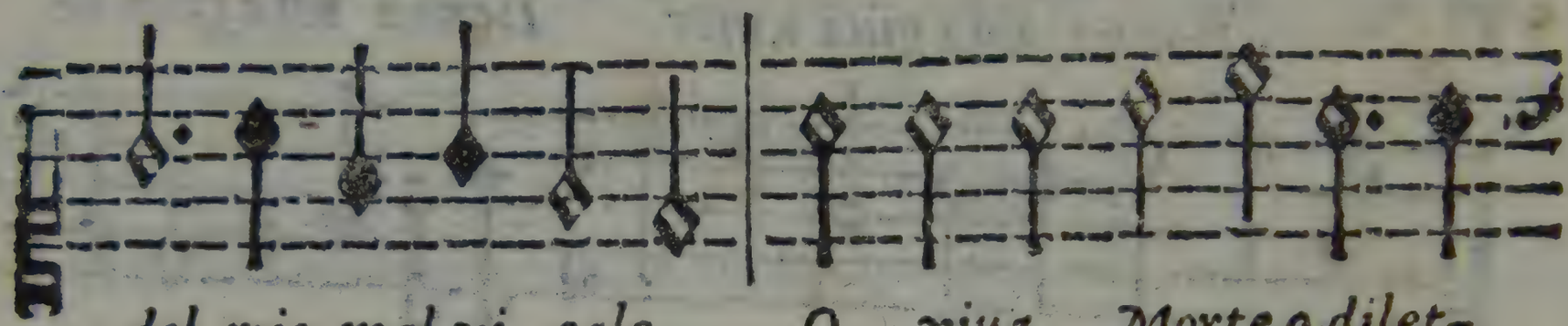
Stanco non ſarò mai di te ſeguire
Se certo fuſſe di per te morire
Poi che ſon nato ſol per te ſeguire.

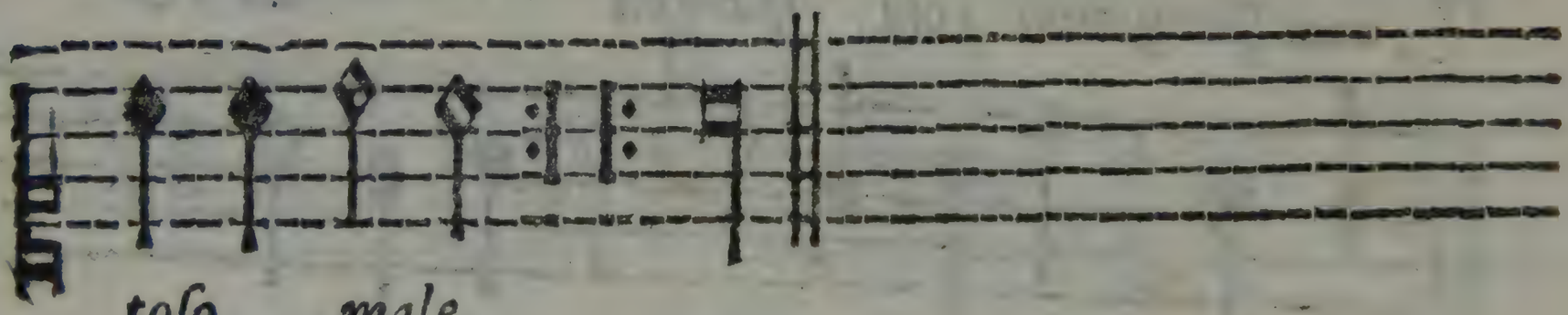


L'Asso ch'io ardo Lasso ch'io ar-



d'e voi non lo credete Dolce mio ben ne

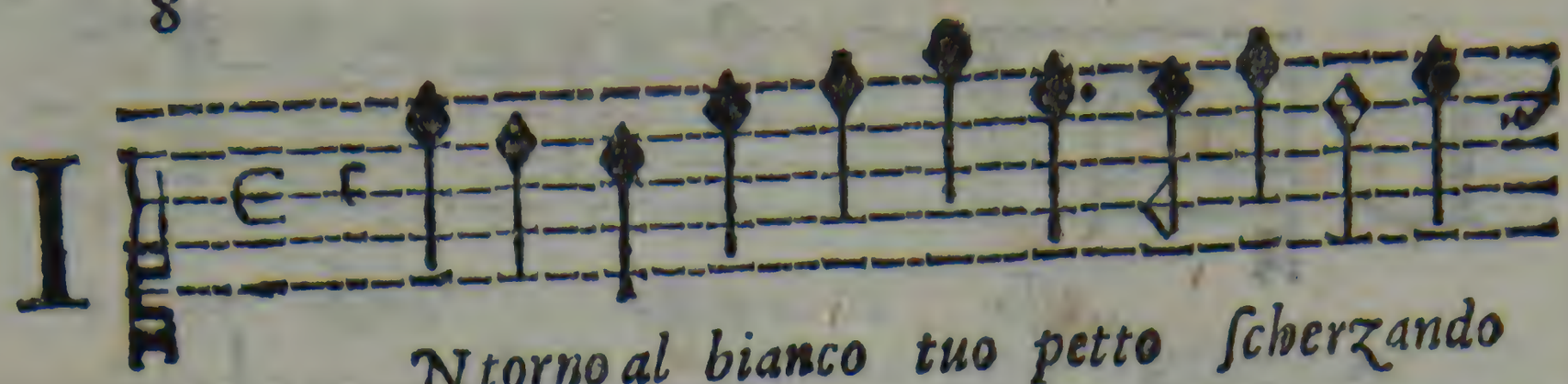


del mio mal vi cale O viua Morte o dilet-

toso male.

Voi vita mia e voi mio ben m'hauete
Passato il cor d'un amoroso strale.
O viua Morte

Lasso ch'io moro e voi ben lo sapete
Che à cader và chi troppo in alto sale.
O viua Morte

Jo cado e moro e voi pur lo vedete
Che'l miser cor è come segno a strale.
O viua Morte.



I *N torno al bianco tuo petto ſcherzando*

Donna mia giua Amor *Donna mia giua A-*

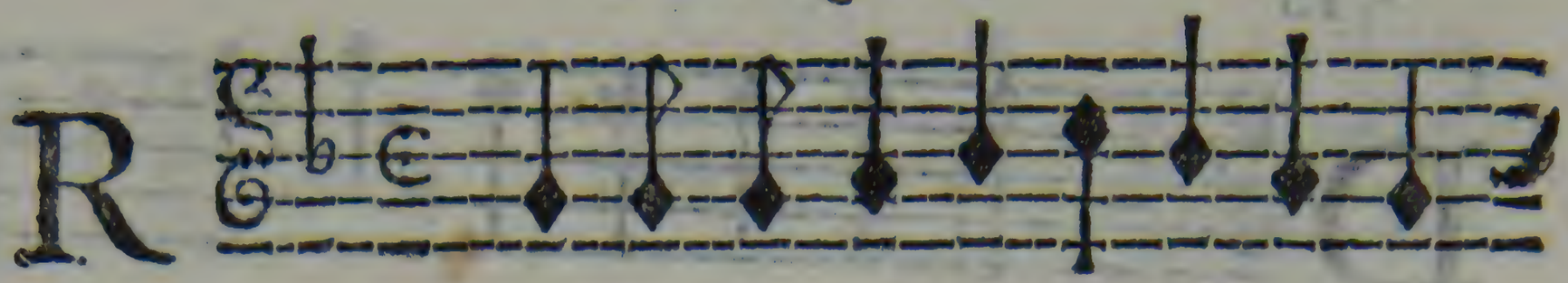
mor ſpargendo roſe ſpargen *do roſe*

E queſto fù ch'in ſeruitù mi poſe.

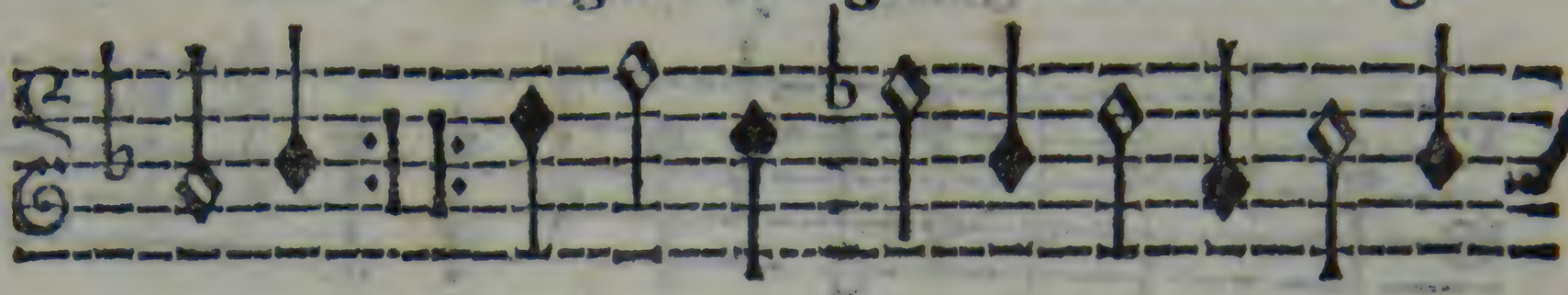
Con ſeco il ſol alle tue treccie bionde
Sue fiamme d'or partiua & amoroſe.
E queſto

Largo fù alle tue labbra il Dio Matino
D'oſtri coralli e perle precioſe.
E queſto

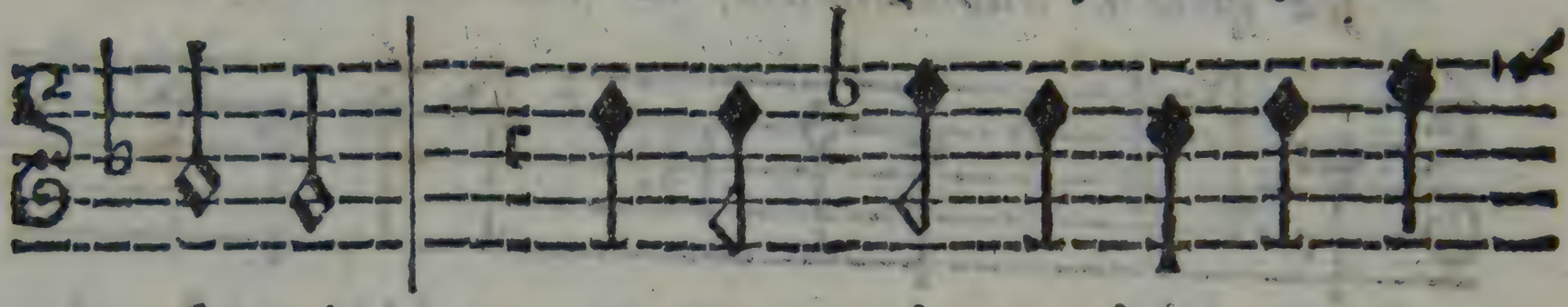
O perle coralli oſtri o fiamme d'oro
Roſe ch'or diſte il laccio v' ſono inuolto
Rendetemi nel ſtato ond'io fui tolto.



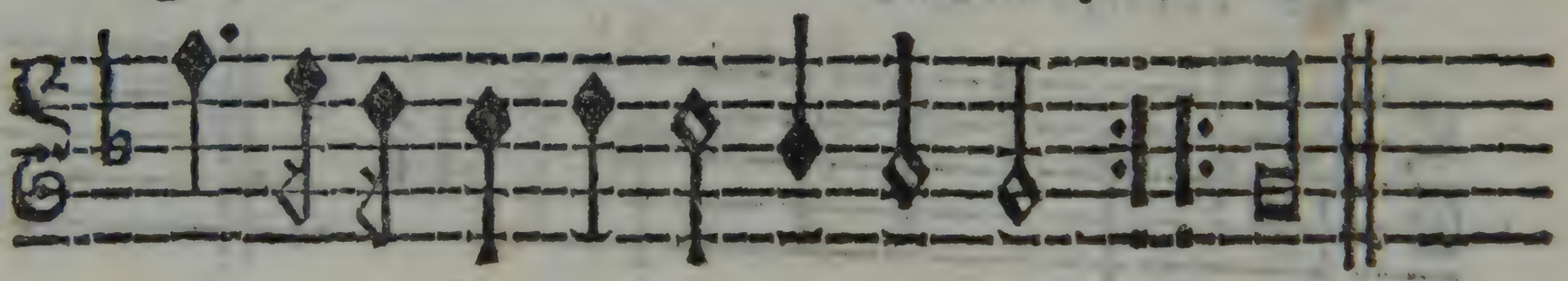
Egna ne gl'occhi tuoi Donna gen-



tile E mort'e vita e fuoco e freddo



ghiaccio Onde n'accamp'a vn tempo e



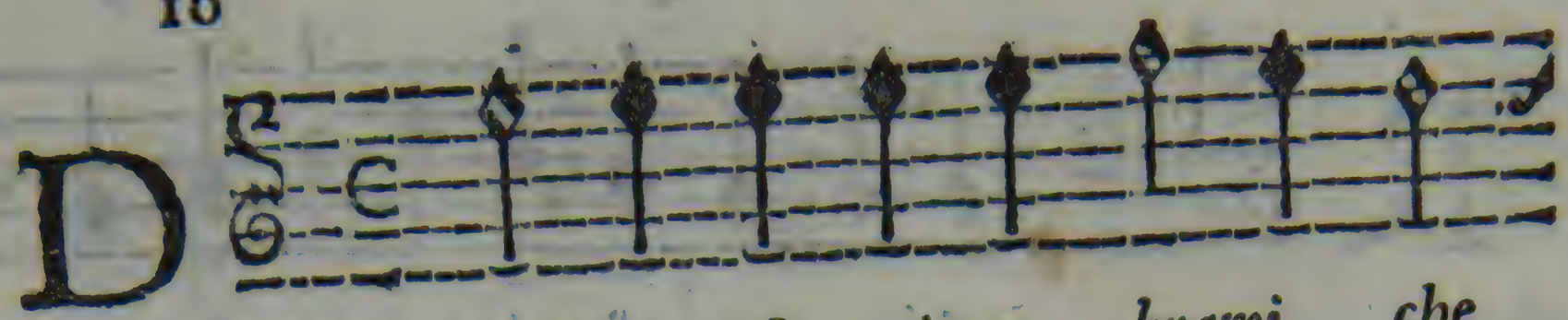
mi disfac cio.

Scocca da gli amoroſi ſguardi tuoi
Amor, gioia, ſaette a tutto braccio.

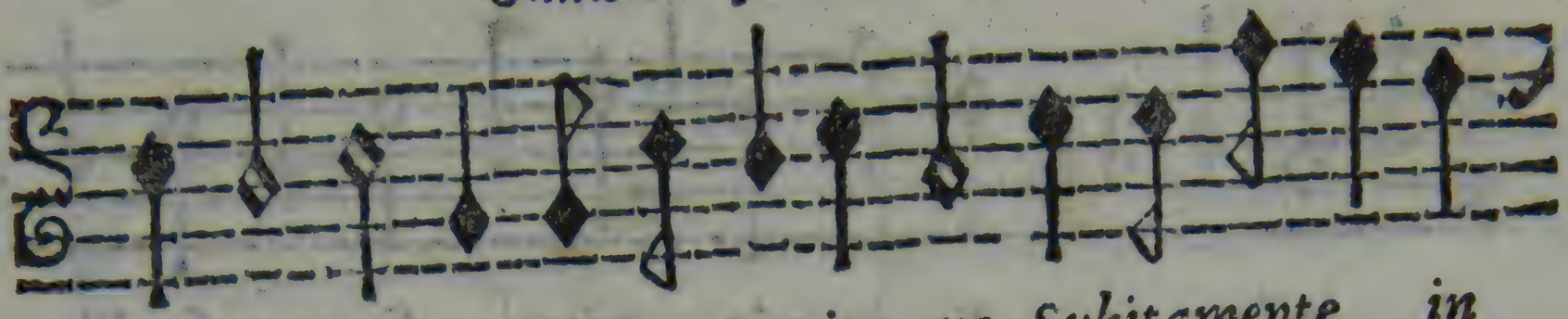
Onde io

E ſe non miro tue maniere belle
Proue anco e morte e vita e caldo e ghiaccio.

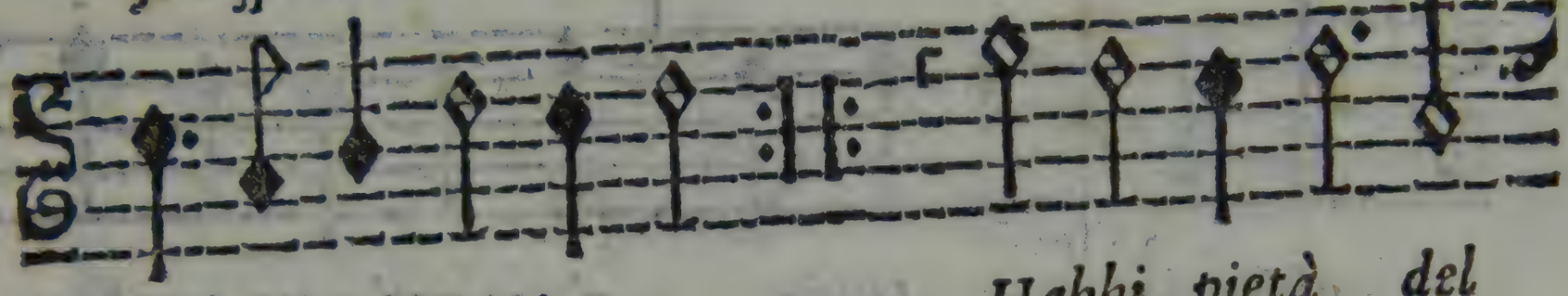
Onde io



Onna ſe mirar brami che



ſia ſpento Subitamente in me Subitamente in



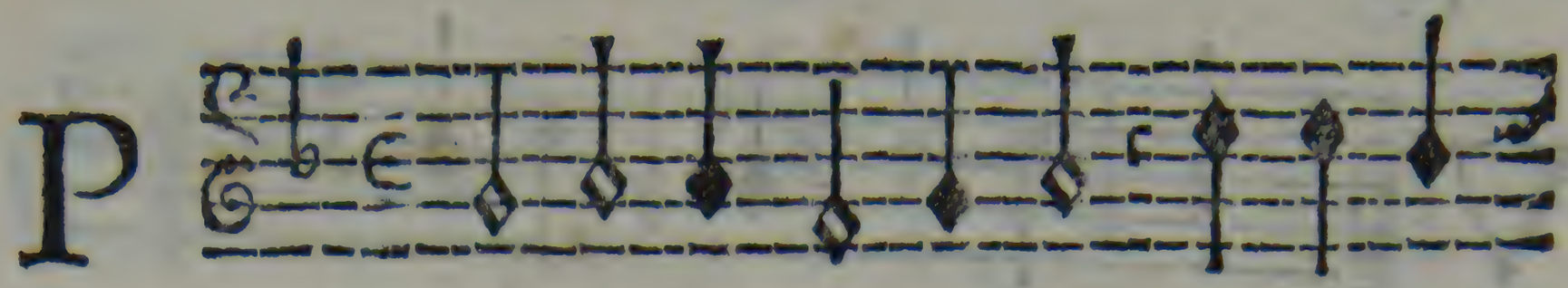
me l'acceſo ardore Habbi pietà del

mio graue dolo re.

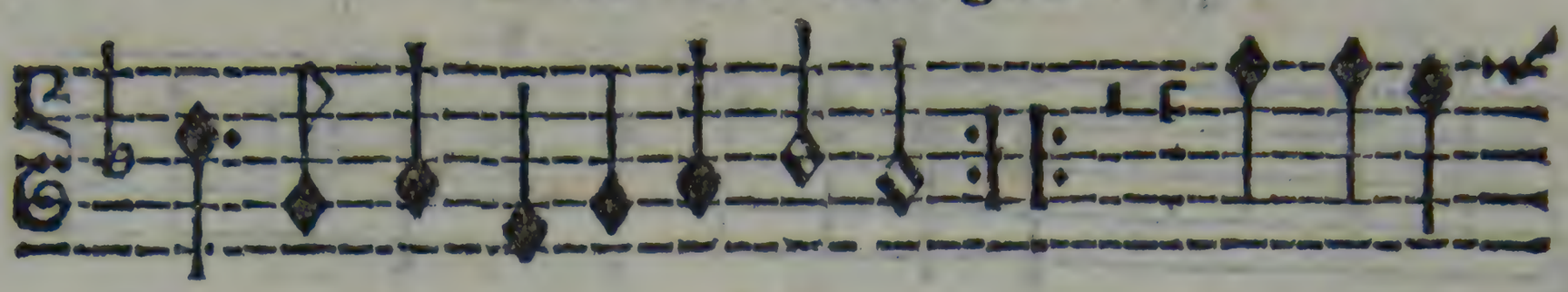
Se ti piace d'udire il mio lamento
E'l ſoſpirar ch'io faccio à tutte l'hore.
Habbi pietà

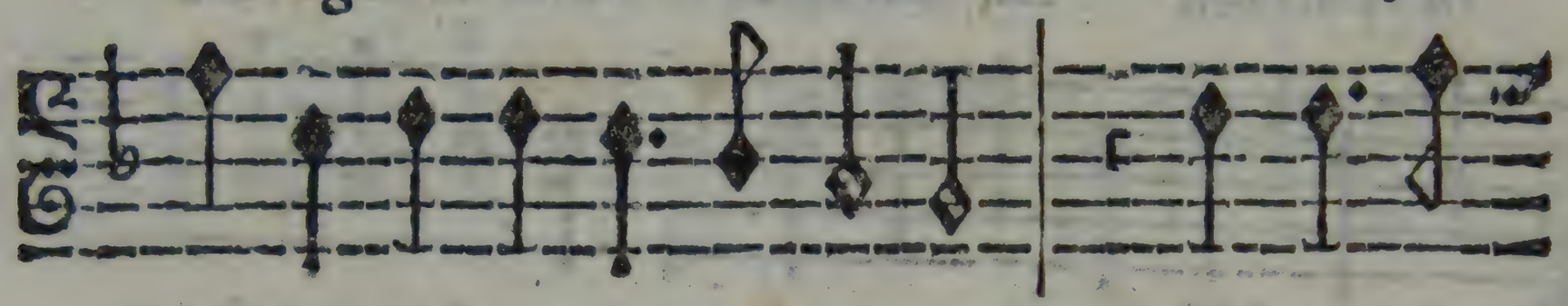
Se vuoi trarmi di pene in vn momento
E conſolar il mio dogliоſo core.
Habbi pietà

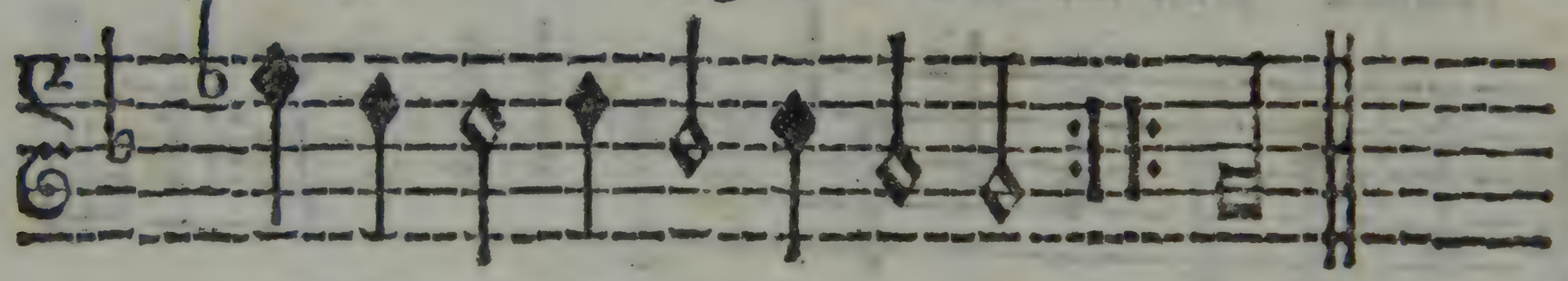
Ch'altramente è pur forza ch'io tel dica
Sempre vana ſarà ogni mia fatica
Mentre che di pietà ſarai nemica.



Erche mi date ogn'hor Perche mi

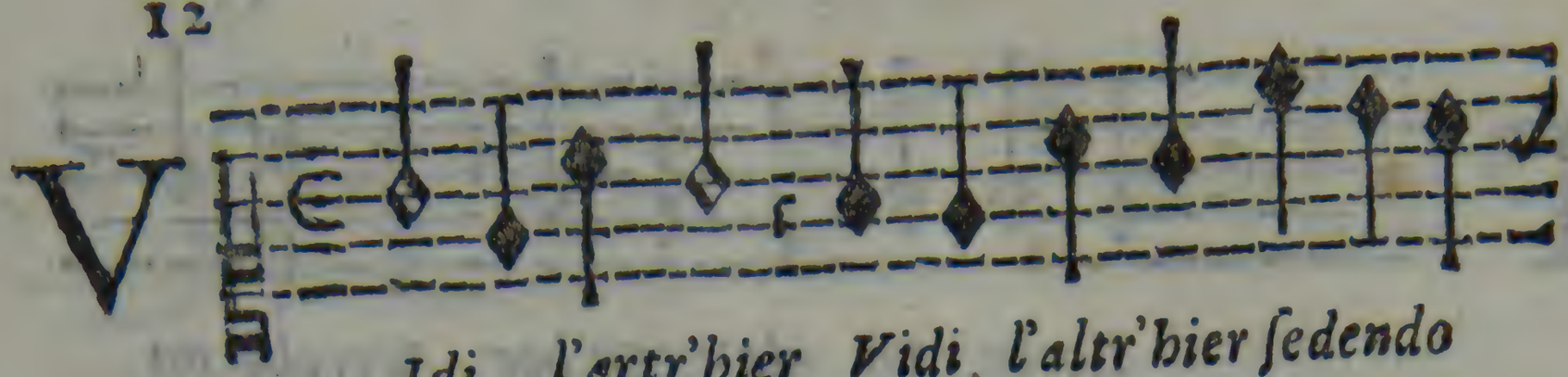


date ogn'hor tormento e morte Se lo ſa-

pete dolce mia guerriera Ch'honor non

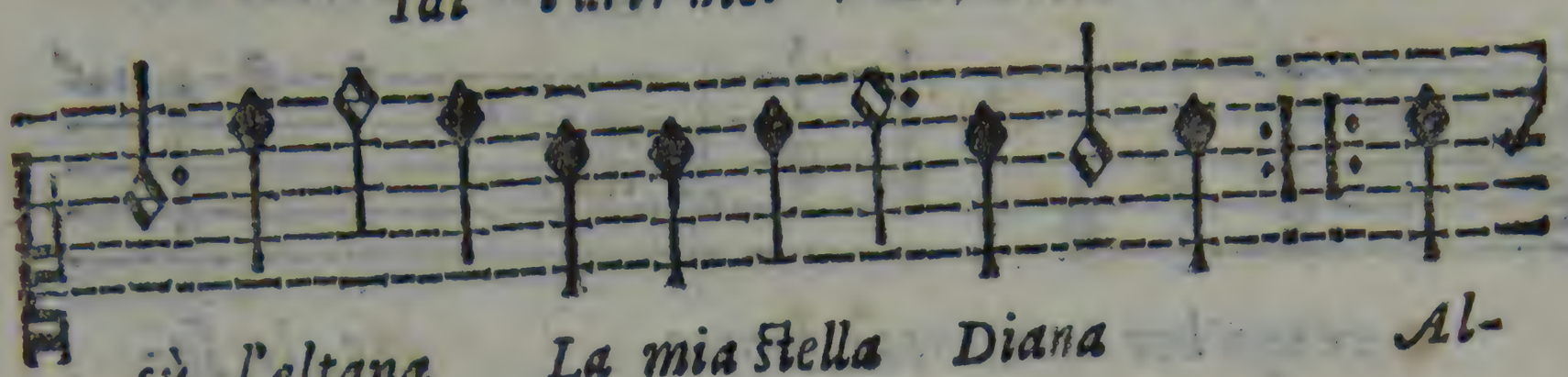


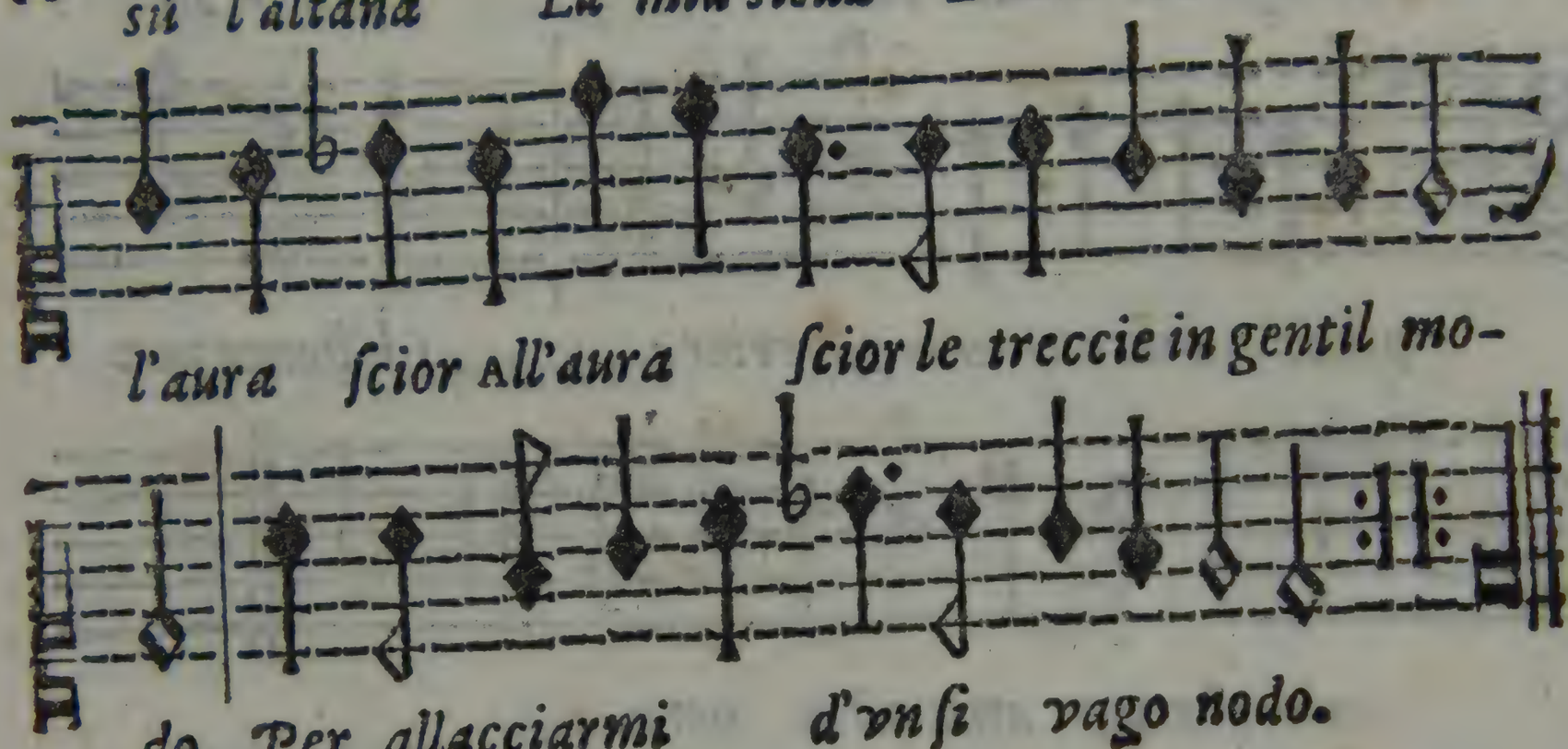
v'è che per amarui io pera.
Se nell' amarui ſon coſtante e forte
Non vi moſtrate più crudel e fiera.
C'honor non

O bel viſo à me dato in dura ſorte
Datemi pace homai e non più guerra.
C'honor non



Idi l'artr'hier Vidi, l'altr'hier ſedendo



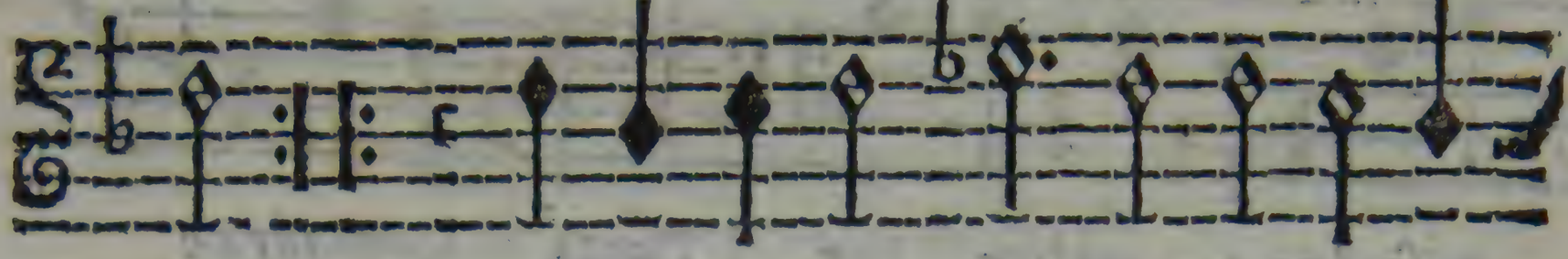
sù l'altana La mia ſtella Diana Al-

l'aura ſcior All'aura ſcior le treccie in gentil mo-

do Per allacciarmi d'vn ſi vago nodo.

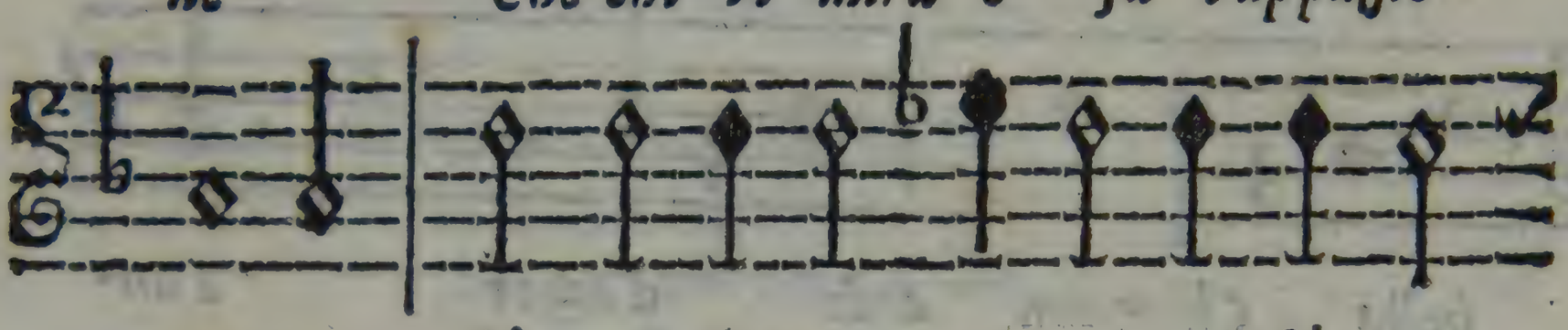
E de begli occhi la poſſente face
Che mi priua di pace
Riuolta ad abbrucciare il chiaro ſtame
Di mille ardenti e ben cocenti fiamme.

E ben m'haurebbon già da me diuiſo
Ma vn amoroſo riſo
Temprò del fuoco loro in modo tale
Che anchor rimango a lui ſeruo immortale.

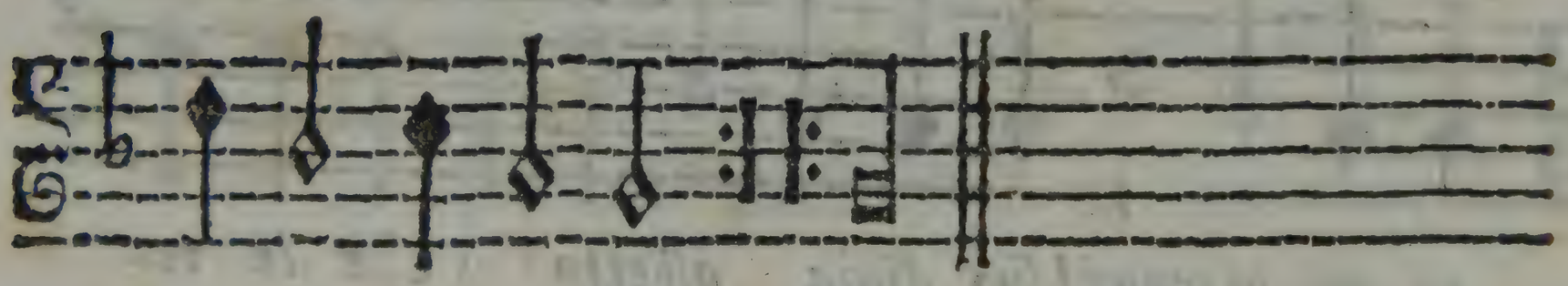
O



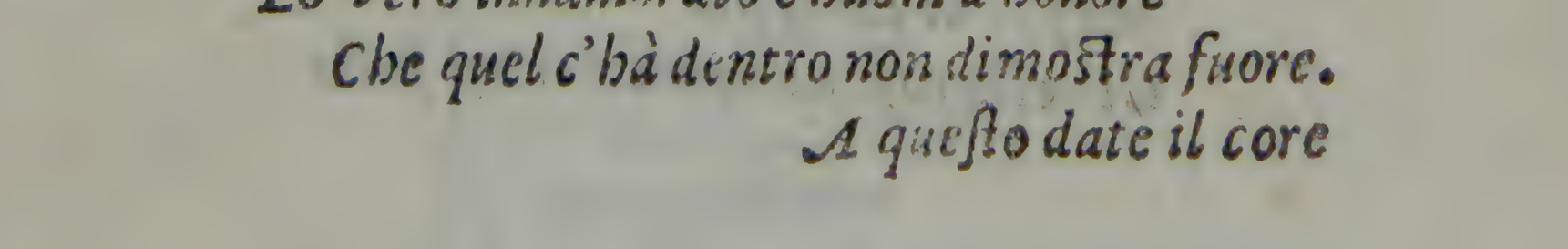
Come pazze ſete a creder Don-



ne Che chi vi mira e fa l'appaſſio-

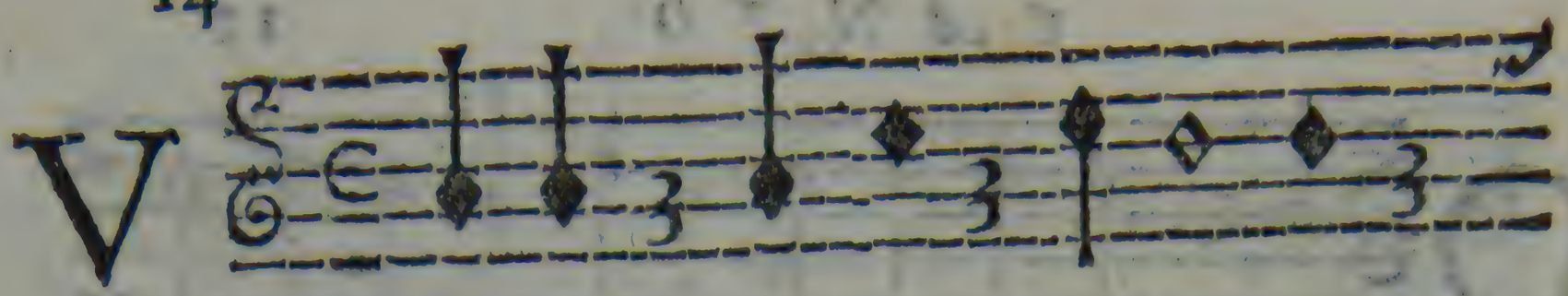


nato Sia ver innamorato Sia ver

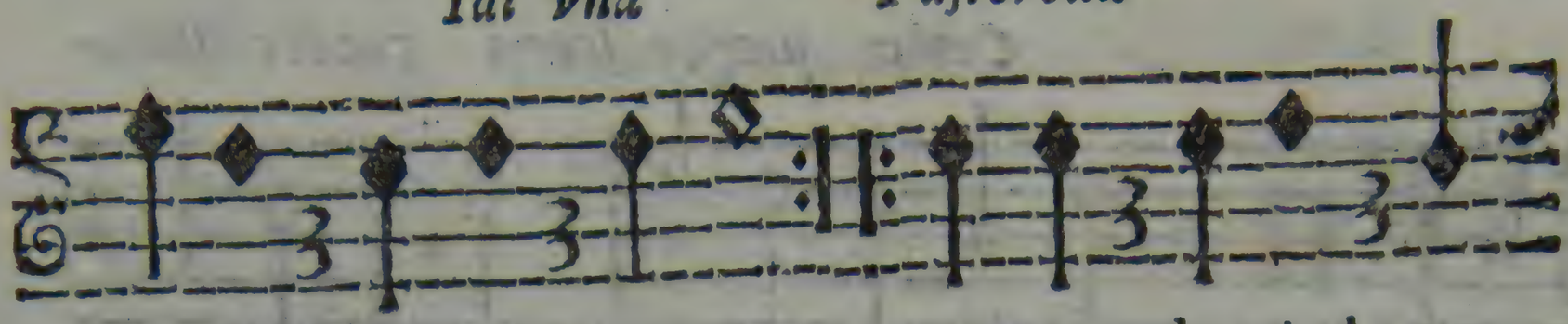


innamorato.

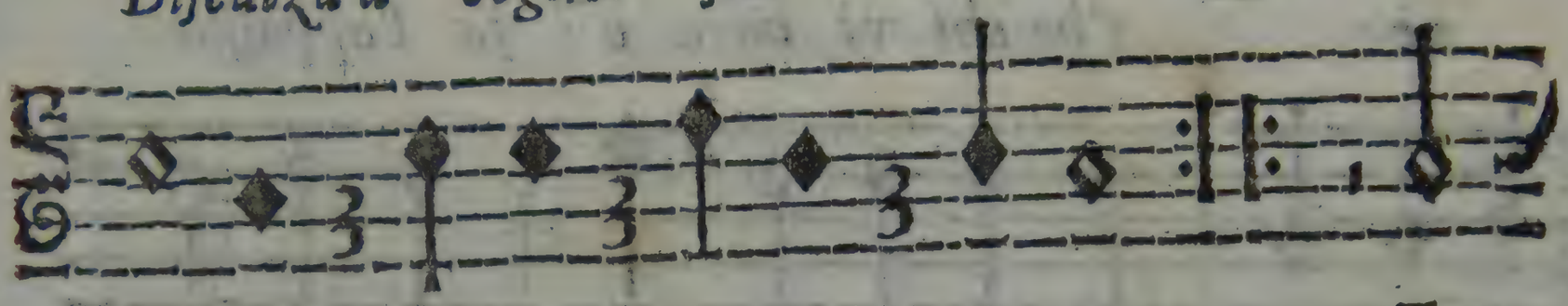
Chi paſſeggia per ſtrada e chi a vn cantone
Si ſtà naſcoſto e fà l'ammartelato.
E finto innamorato
Fuggite queſta ſorte di perſone
Che và dicendo il fu che mai fu fatto
O triſto innamorato
Lo vero innamorato è huom d'honore
Che quel c'hà dentro non dimoſtra fuore.
A queſto date il core



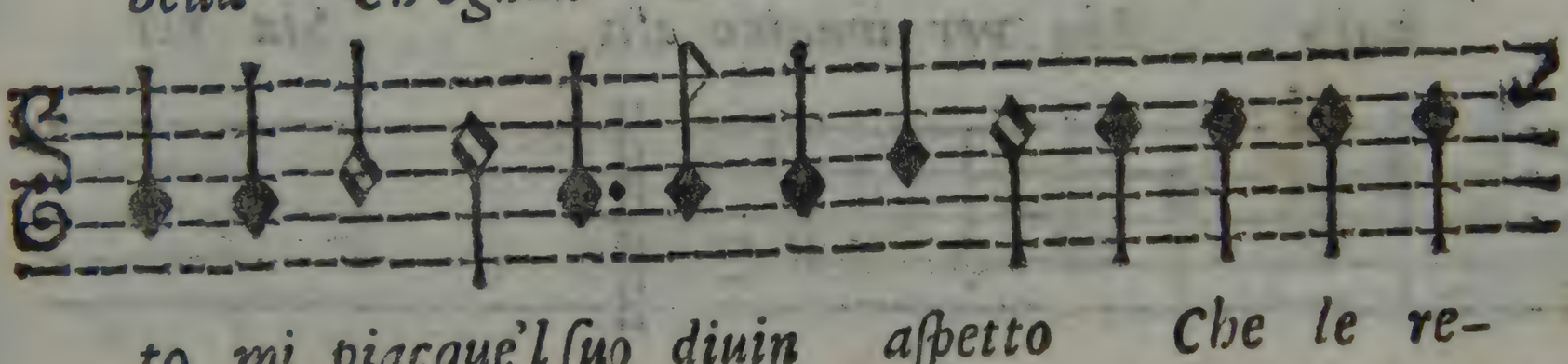
Idi vna Paſtorella

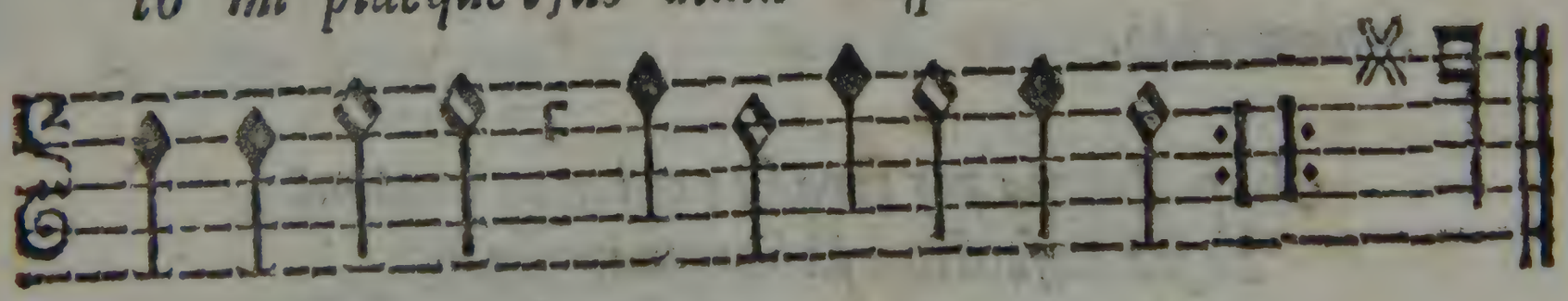


Diſcalza a coglier fior Tanto leggiadrae



bella Ch'ognun arde d'amor Tan-



to mi piacque'l ſuo diuin aſpetto Che le re-

ſtai ſogetto . E le donai il cor.

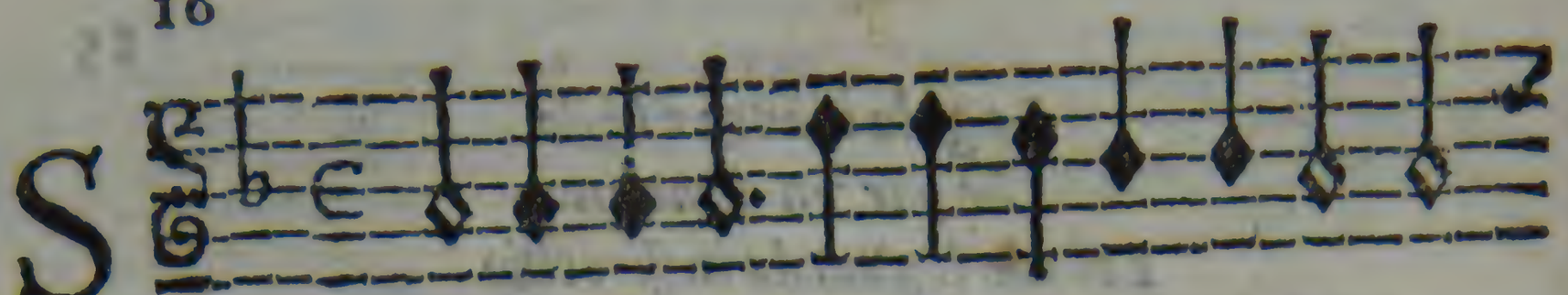
Le guancie delicate
Son roſe e fior de ſpin
Le labia inzucherate
Mi par di coral fin
Gl'occhi raſembran matutina ſtella

La gola bianca e bella
Che par vn armelin.
Lei non ſi guarda in ſpecchio
Ne mai liſcio ſi dà
Ma prende in mano vn ſecchio
E a la fonte ne và
E in quel laua le man il petto il viſo
Che par proprio vn Narciſo
Tanto bella ſi fà.

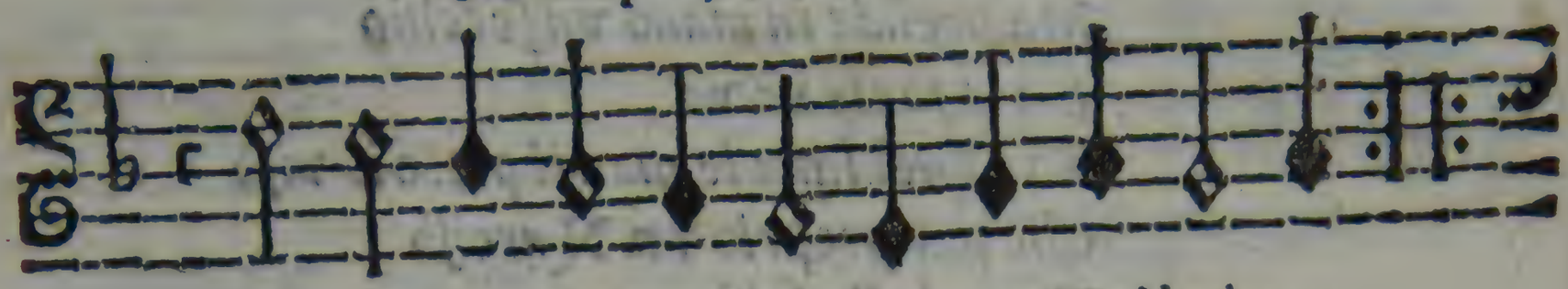
Lei porta ſempre in teſta
Vna gioia di fior
Ne porta in doſſo veſta
Che ſia d'alcun color
Ma porta vn guarnellin di bianca tela
O vaga Paſtorella
Tu mi diſtruggi il cor.

E ſe lei canta ò ride
Ne ſento tal piacer
Che l'Alma mi diuide
O che dolce veder
Quando fin al ginochio ſcalza alzata
Và cogliendo inſalata
Co'l viſo grato e altier.

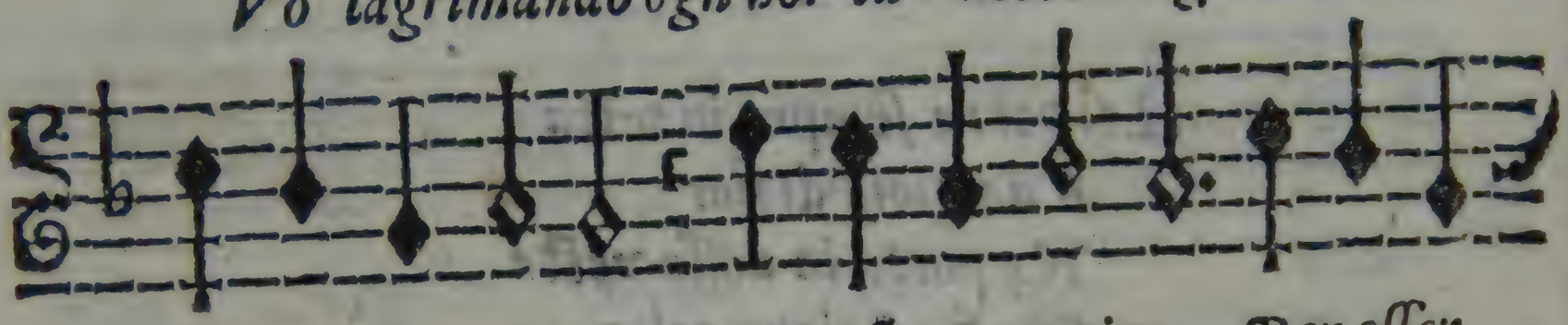
O che dolce diletto
S'io la veggio balar
Il cor dentro del petto
Mi ſento conſumar
Tal ch'io ſon preſo come peſcie all'amo
E lei più ch'altra bramo
E ſempre voglio amar.



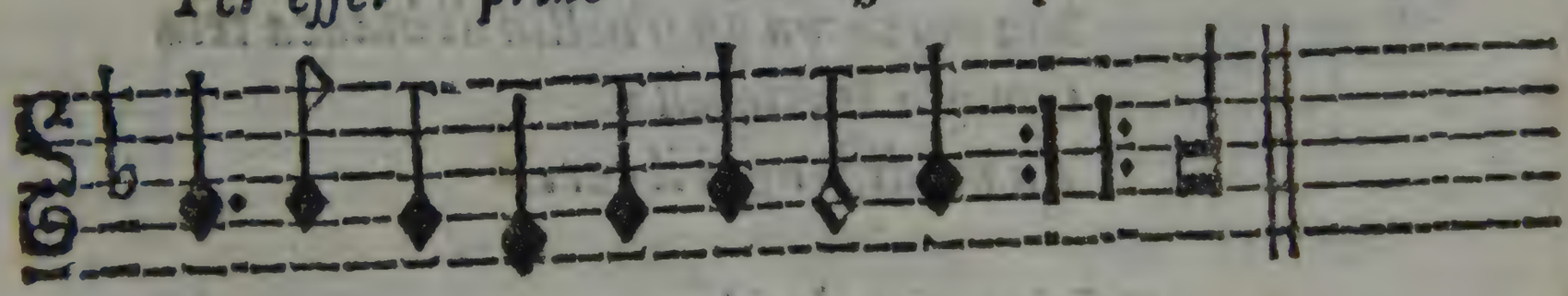
Solo e pensoso e fuor d'ogni sentiero



Vò lagrimando ogn'hor la notte e'l giorno

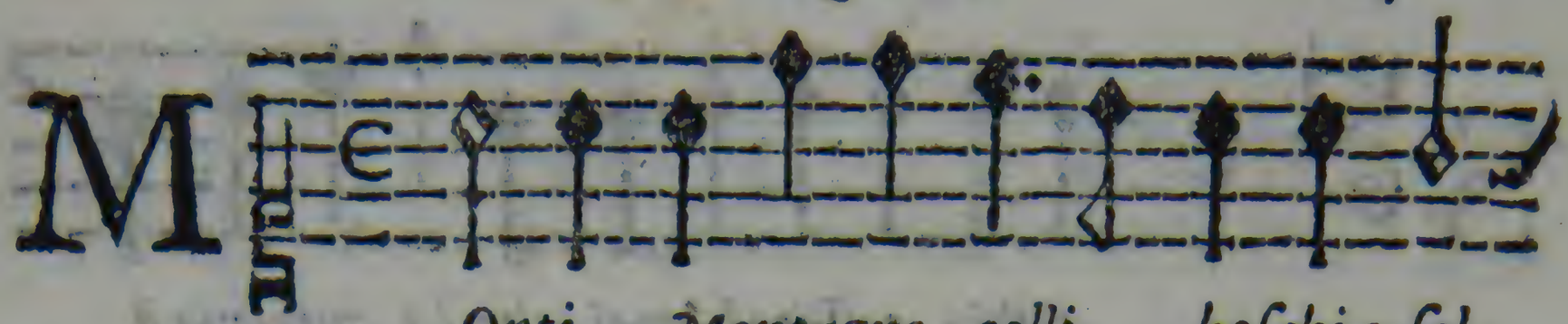


Per esser priuo Per esser priuo Per esser

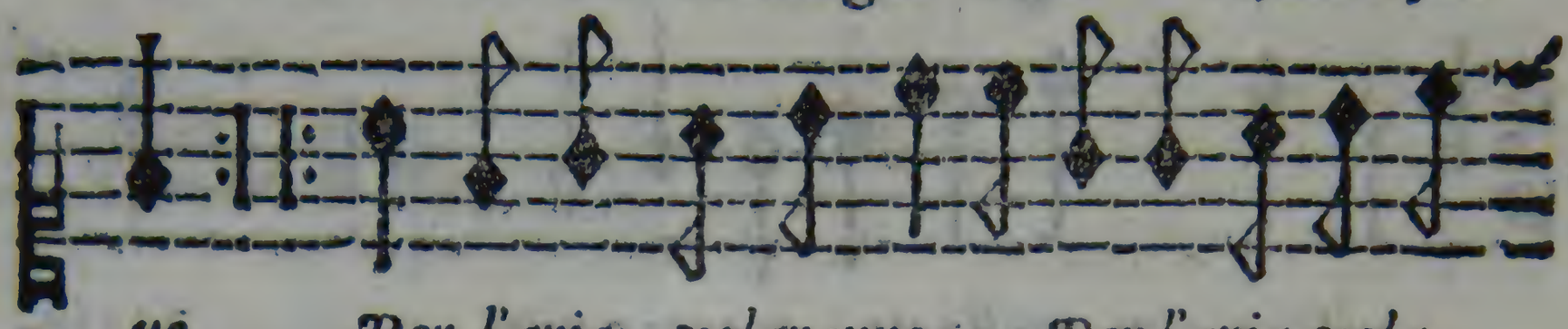


priuo del tuo viso adorno.

Io mi lamento Amor crudèl e fiero
Veggendomi da te far danno e scorno.
Per esser priuo
La notte piango che mai più non spero
Vederti vita mia nel tuo ritorno.
Per esser priuo
Verrà mai tempo Amor che quel bel viso
Miri vna volta e quel soaue riso
Che stà meschino me da me diuiso.

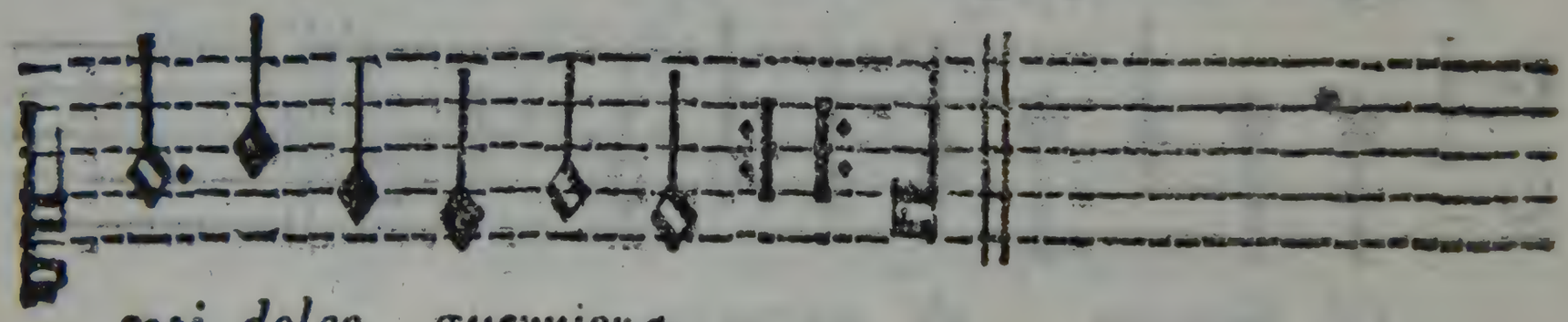


Onti Montagne colli boſchi e ſel-



ue Per l'aria volaranno Per l'aria vola-

ranno aſchie ra aſchiera Prima ch'io laſcia

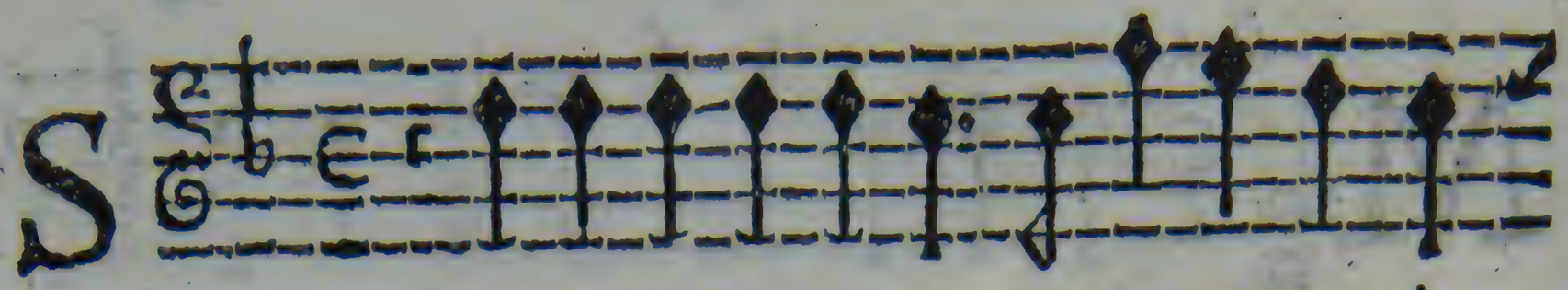


voi dolce guerriera.

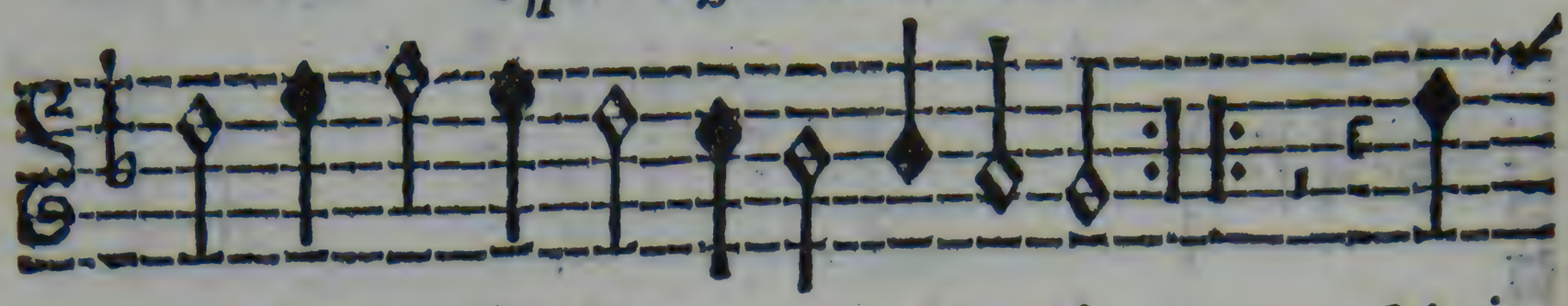
La terra ſarà il cielo il ciel la terra
Il ſole mare e gli fiumi le ſtelle
Prima ch'io laſcia le tue treccie belle.

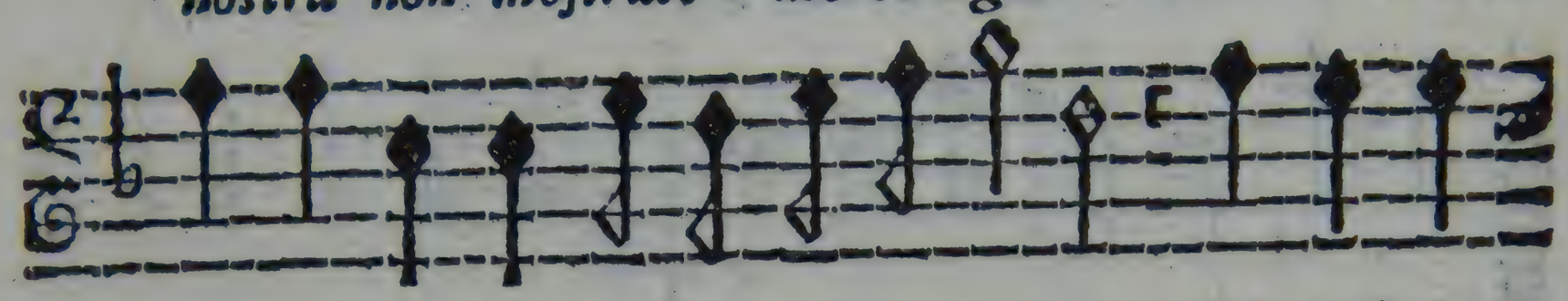
Il giorno ſarà oſcur come la notte
E ſi vedrà la Luna transformare
Prima ch'io laſcia te cor mio d'amare.

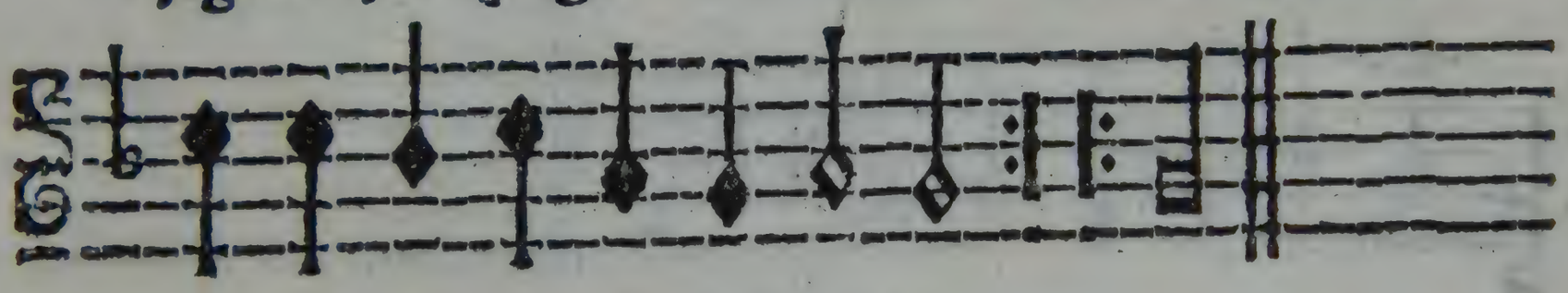
Prima ch'io laſcia il tuo angelico viſo
Vedrai eſſer l'inferno paradiſo
E lucifero farſi vn bel Narciſo.



Ossir ceſſate homai che la vittoria è

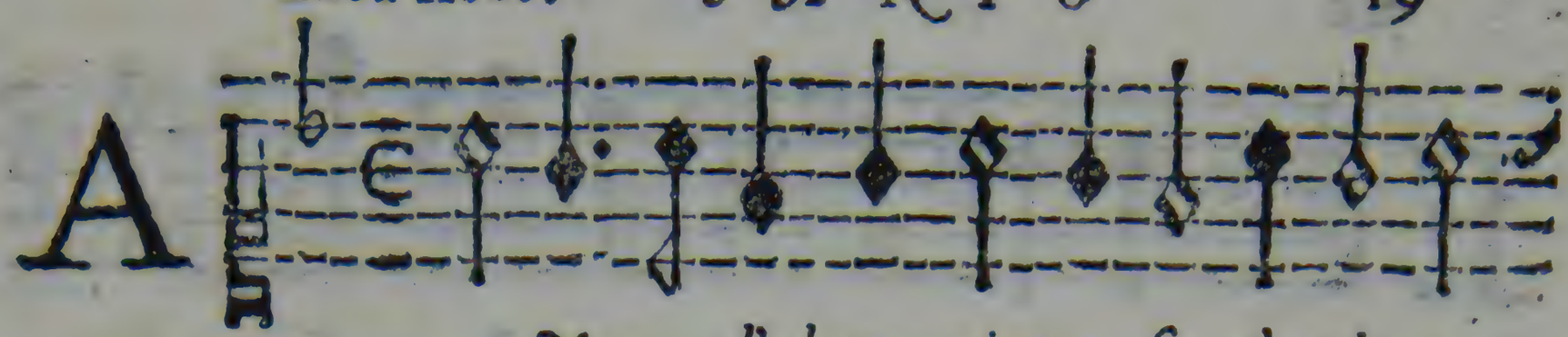


nostra non mostrate morte o guai Ma in-

segna sol spiega te Ma insegna

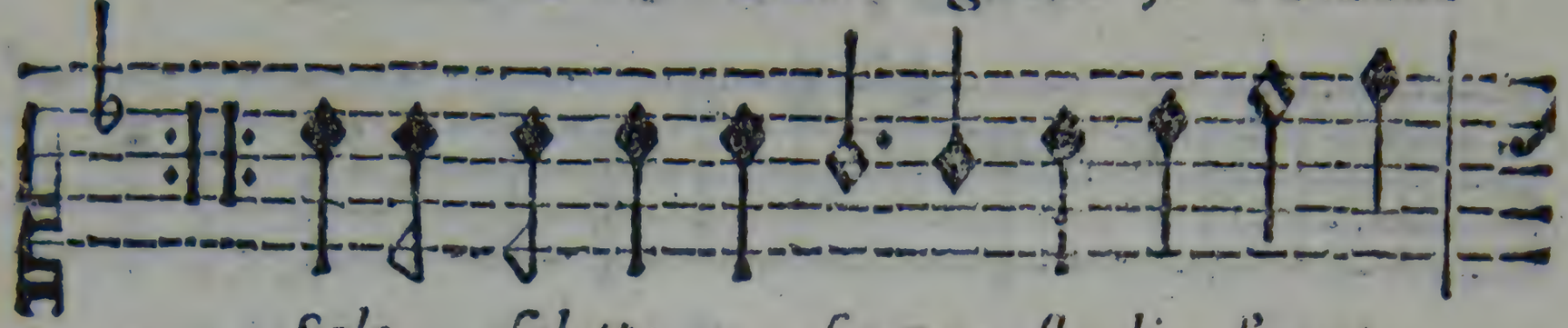


sol spiegate di vittoria.

Occhi che deste a miei guerrier vittoria
Onde ne foste poi dolenti e morti
Spiegate hor sol insegna di vittoria.
Core che vago à si degna vittoria
Sciogliesti il fren al pianto doglia e morte
Hor spiega sol insegna di vittoria.
Ergete huomini tempij alla vittoria
Accio rimanga appo di voi memoria
Pel tempo che ha à venir d'esta vittoria.

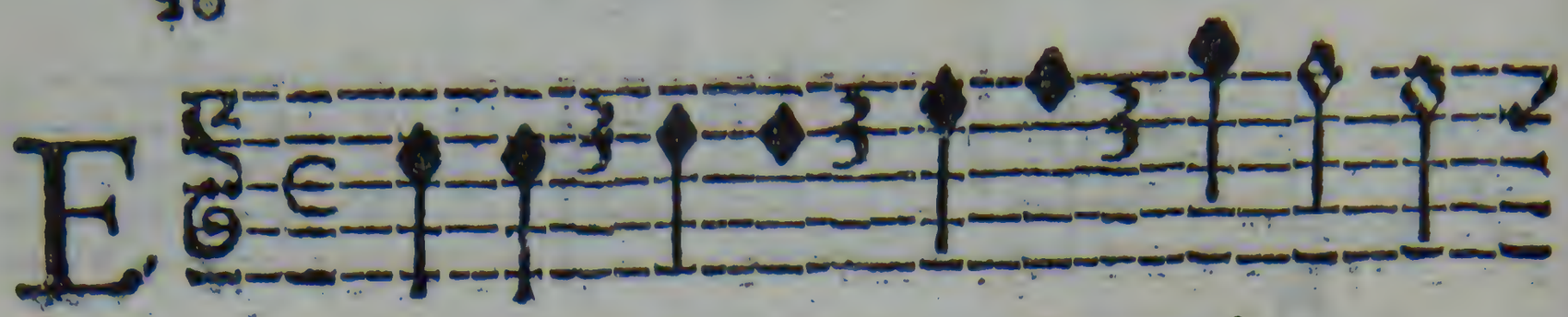


A More l'altro giorno ſe n'andaua

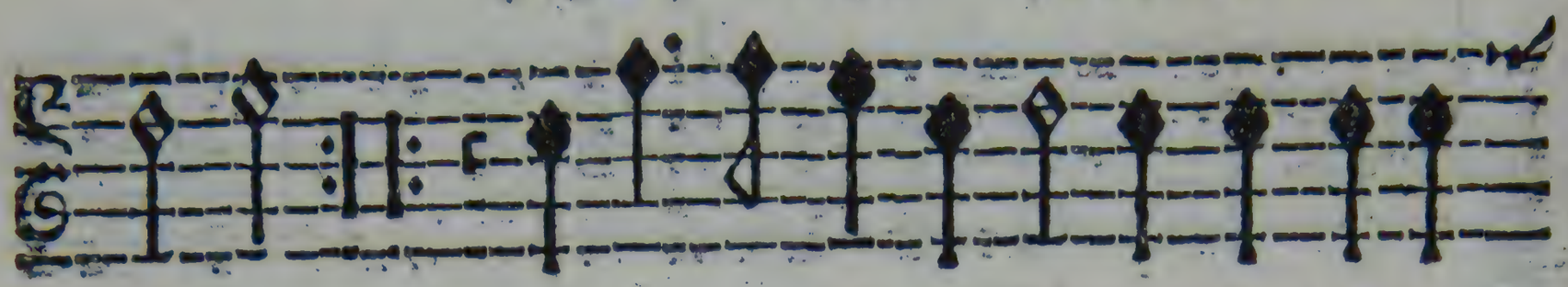


Solo ſoletto ſenza ſtrali e l'arco

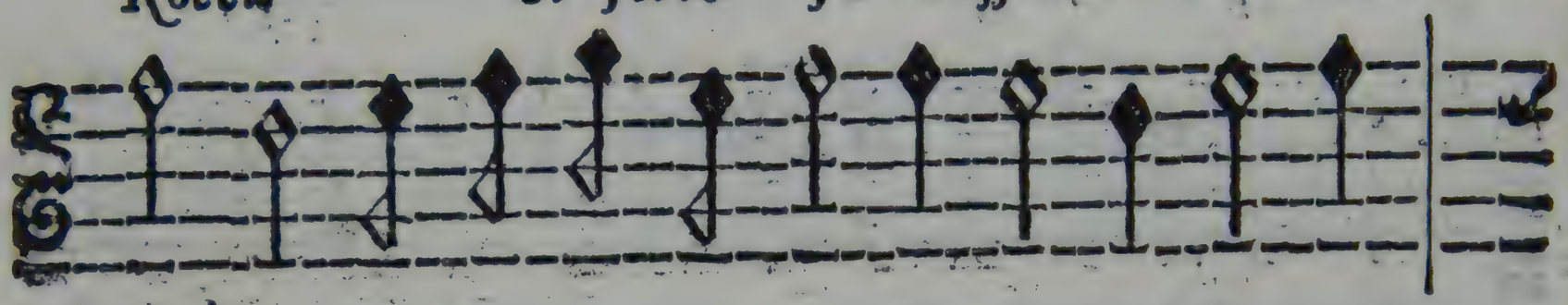
Tutto laſciuo e di penſieri ſcarco.
Per vna valle de bei fior dipinta
Chinoſſi in terra per corre vna roſa
Vn Ape il punſe che dentro era aſcoſa.
Subitamente corſe via piangendo
La madre che lo vide addolorato
Diſſe Cupido che hai che ti è incontrato.
Riſpoſe Mamma mia per corre vn fiore
Vn Ape m'hà la man punta ſi forte
Che mi par eſſer già vicino à morte.
Venere all'hora diſſe ſorridendo
Se coſi picciol coſa ti fà male
Che dei tu far à gli altri col tuo ſtrale.



E Vinta è vinta l'amoroſa



Rocca Si forte fù l'aſſalto Che'l Dia-

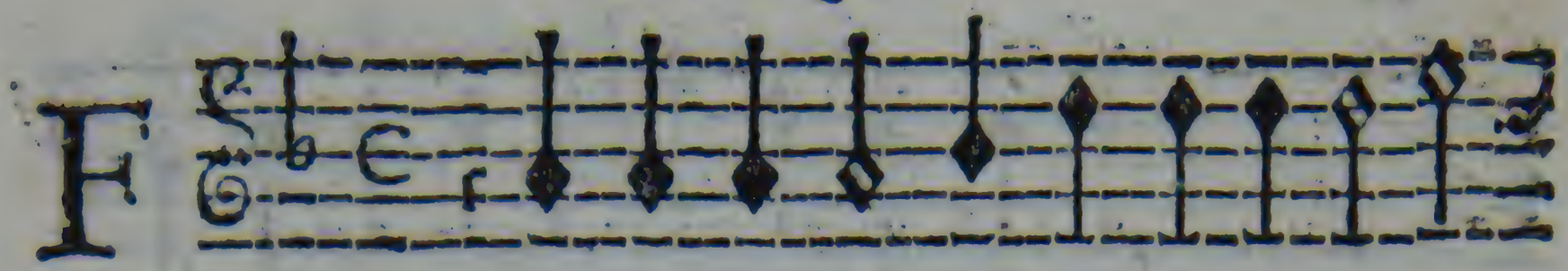


mant'e'l ſmal to a ſua difeſa

Volentier han cedut to all'alt'impreſa.

Herbe fior frondi fiumi che vedeſte
Loro fiera alterezza
Oggi nuoua dolcezza il ciel v'ingombri
E la mia meſta inſegna al tutto ſgombri.

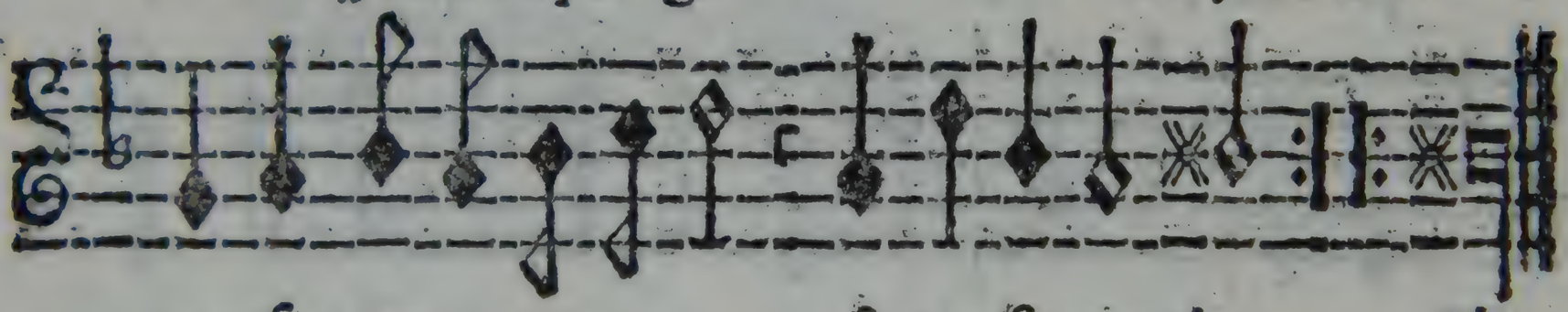
Empia voſtro ſoaue almo ricetto
Gioia contento e baci
E l'amoroſe facci a miei troffei
Moſtrinſi chiari a gl'huomini & a Dei.



Vggit'amore ij o

voi o voi che donne amate Fuggit'ancor

ch'andasse lei piangendo Che non si vinc'a-

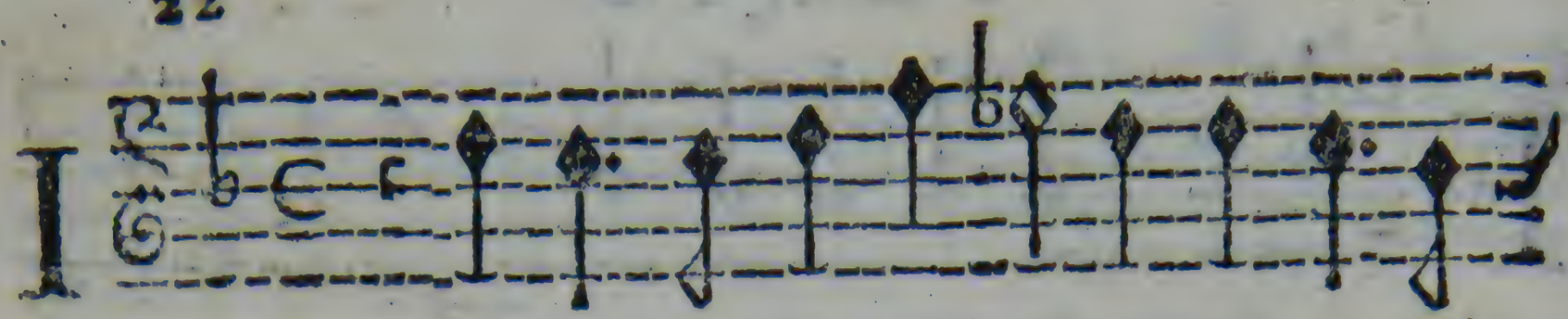


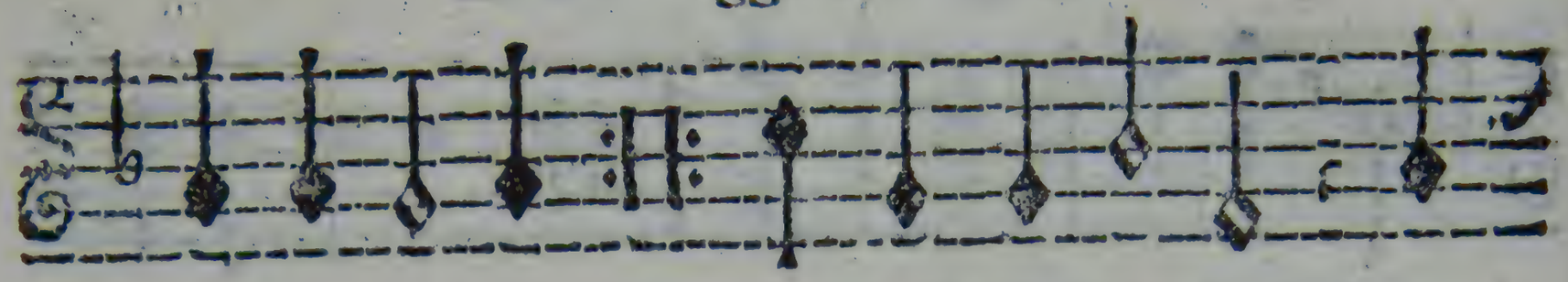
mor se non se non fuggendo. Che

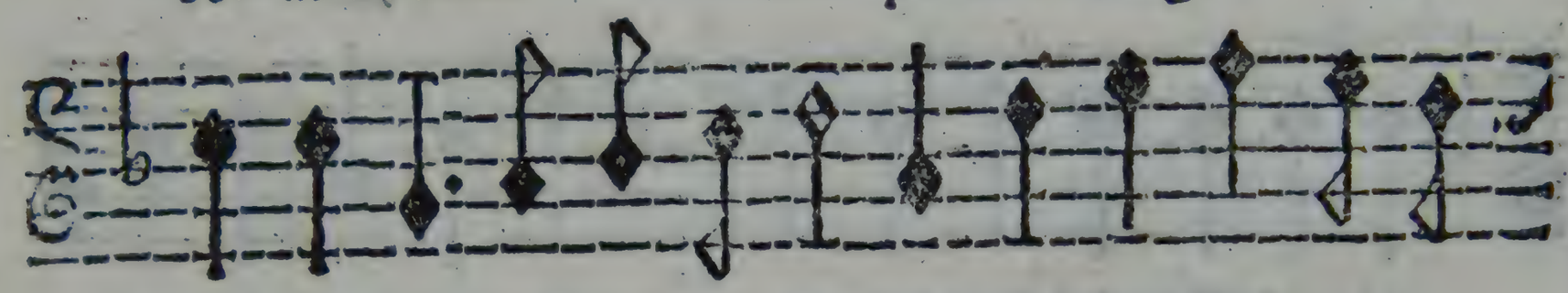
Mutate loco e per lo mondo andate
Gridando libertà sempre fuggendo.
Che non

Fuggite sempre e di sdegno v'armate
La nott'e'l di vigilando e dormendo.
Che non

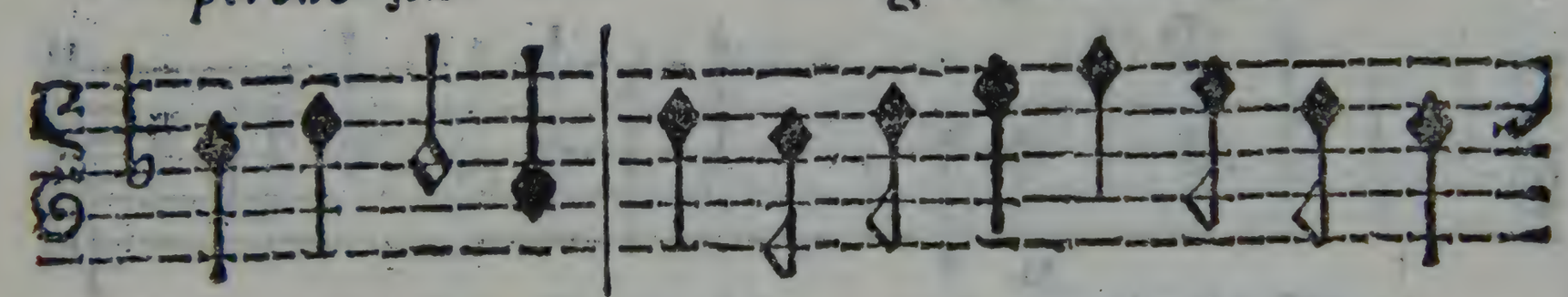
Quest'è'l rimedio sol contra d'amore
Fuggite sempre e chi questo può fare
Fra li beati si può numerare.

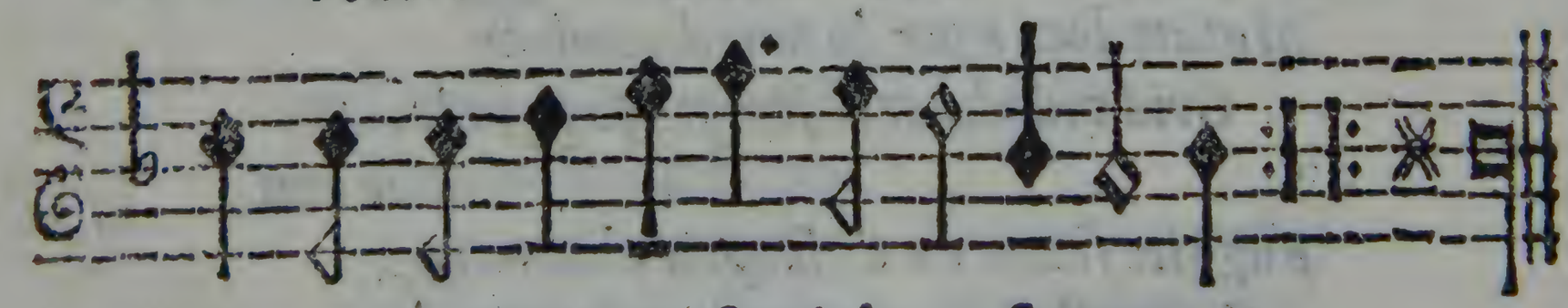


L tuo leggiadro volto Lo ſpirt'el

cor m'ha tolto E perche fingi E



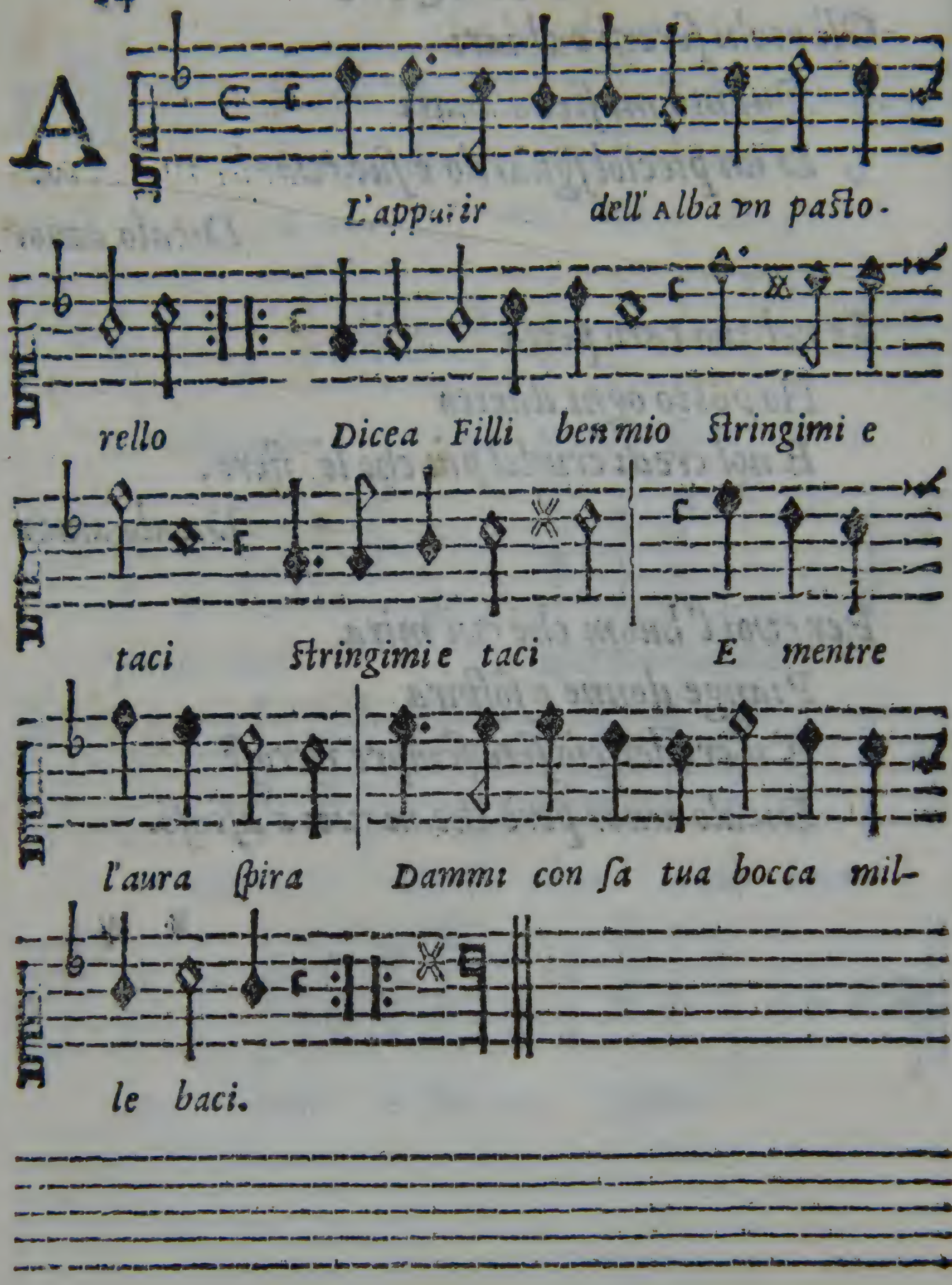
perche fin gi il mio mal non



vedere Dicalo amor Dicalo amor

Dicalo amor e faccialo ſapere.

Gli occhi ſereni e chiari
Quanto mi ſieno auari
D'un picciol ſguardo e ſue vaghe maniere.
Dicalo amor

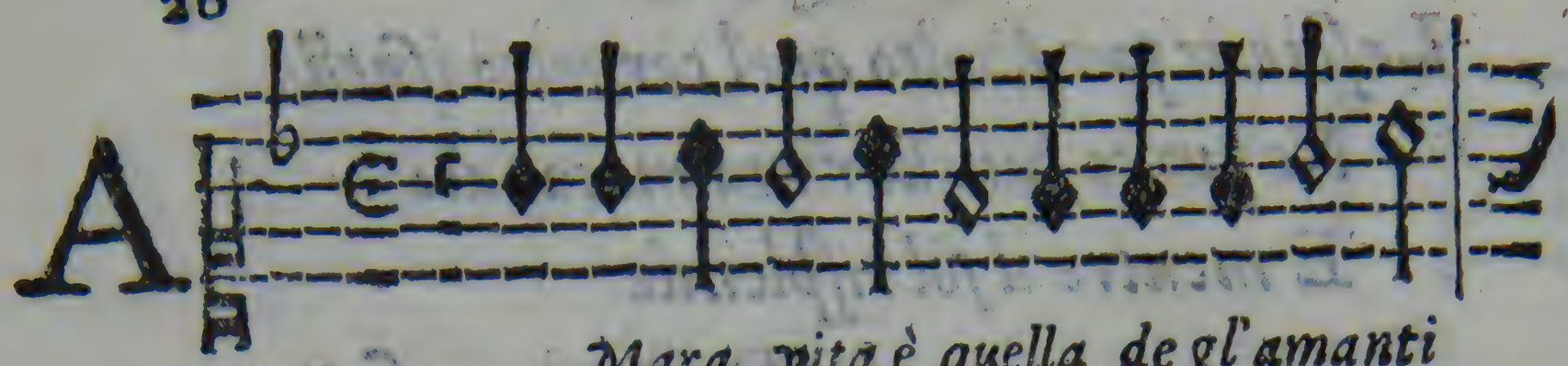
Se nel tuo caro petto
Ho poſto ogni diletto
E nol credi crudel più che le fiere.
Dicalo amor

Per voi l'huom che vi mira
Piange donne e ſoſpira
E'n creder ciò ſete ſempre ritroſe
Dicalo amor però che in voi s'aſcoſe.

A
L'appa: ir dell' Alba vn pasto-
rello Dicea Filli ben mio ſtringimi e
taci ſtringimi e taci E mentre
l'aura ſpira Dammi con ſa tua bocca mil-
le baci.

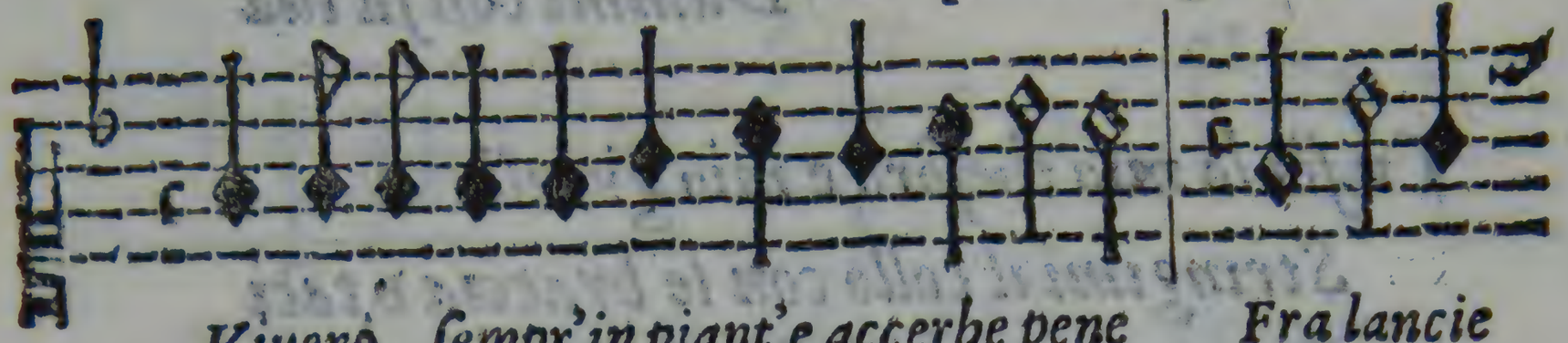
Lascia ir pur sciolto quel ceruetto isnello
Ne punto fauellar ma meco taci
E mentre il sol risplende
Dammi con sa tua

Tu sei lo mio thesoro e mio gioiello
Stringimi il collo con le braccia e taci
E mentre sorge il fonte.
Dammi con sa tua

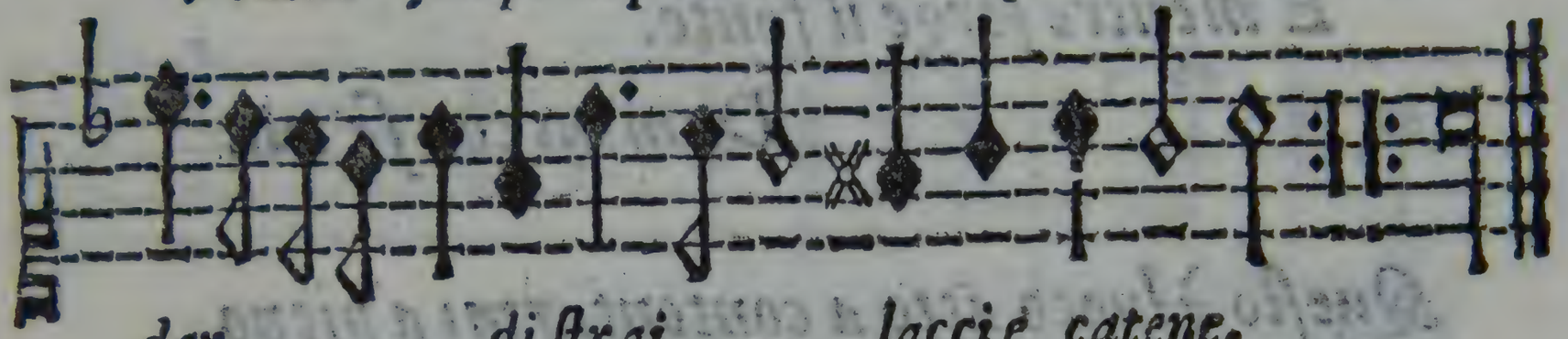
Questo è luoco atto a contentarmi a pieno
Con tuoi begl'occhi & col preggiato seno
E in questi vaghi fiori
Sfogar la voglia de miei vecchi ardori.



A Mara vita è quella de gl'amanti



Viueno sempr'in piant'e accerbe pene Fra lancie

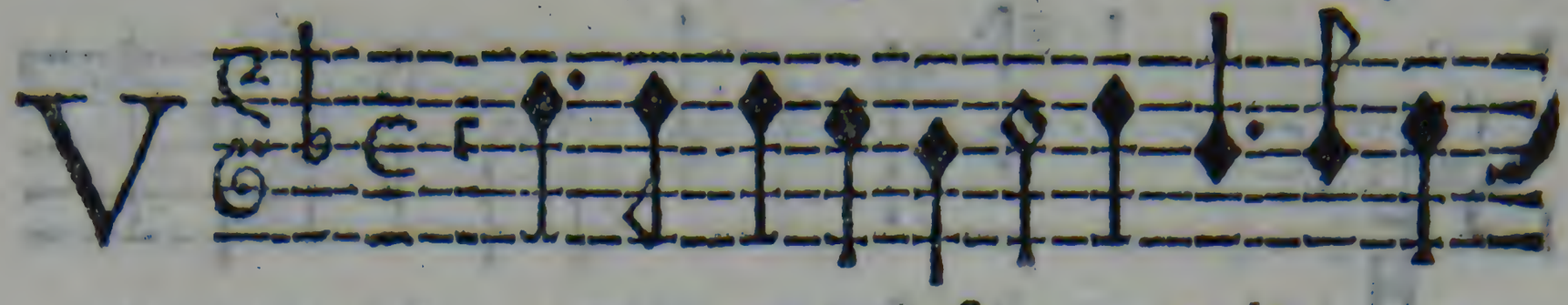


dar di strai lacci e catene.

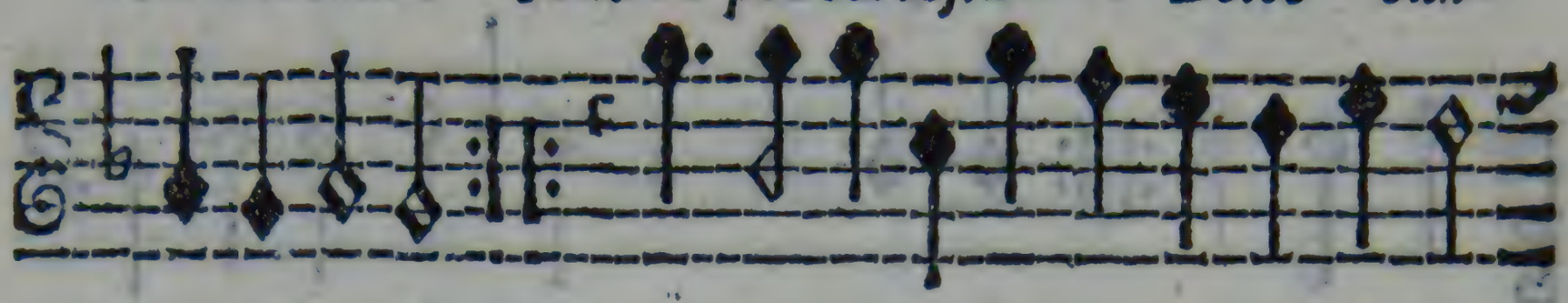
Non hanno mai vn hora di riposo
Ma pien di rabbia d'ira e di martello
Si van struggendo & stillan'il ceruello.

Hanno vn dolor occulto in mezzo il core
Che gli consuma vedete che sorte
Portan'al viso maschere di morte.

Seruon i mesi fidelmente e gl'anni
E poi si trouan con le mosche in mano
Dio ne scampi ogni fidel christiano.



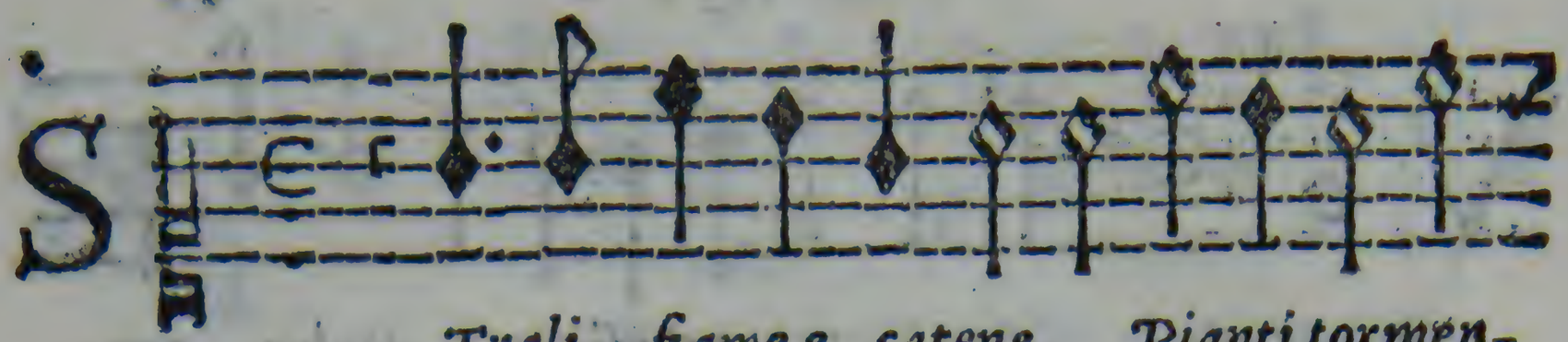
Ane per corteſia Dolce can-



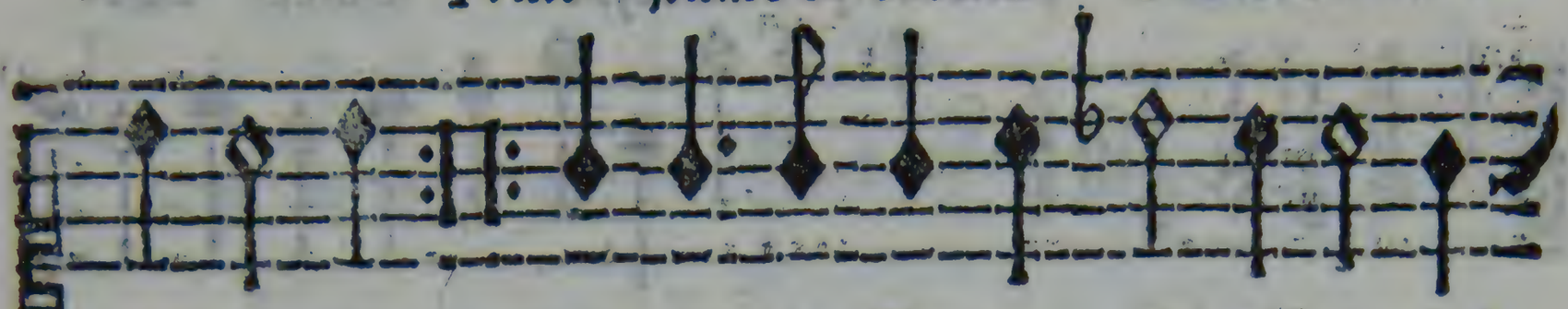
zona mia Dritt'a colei che tien preſo e lega-

to Queſto mio cor ferito ferito e conſumato.

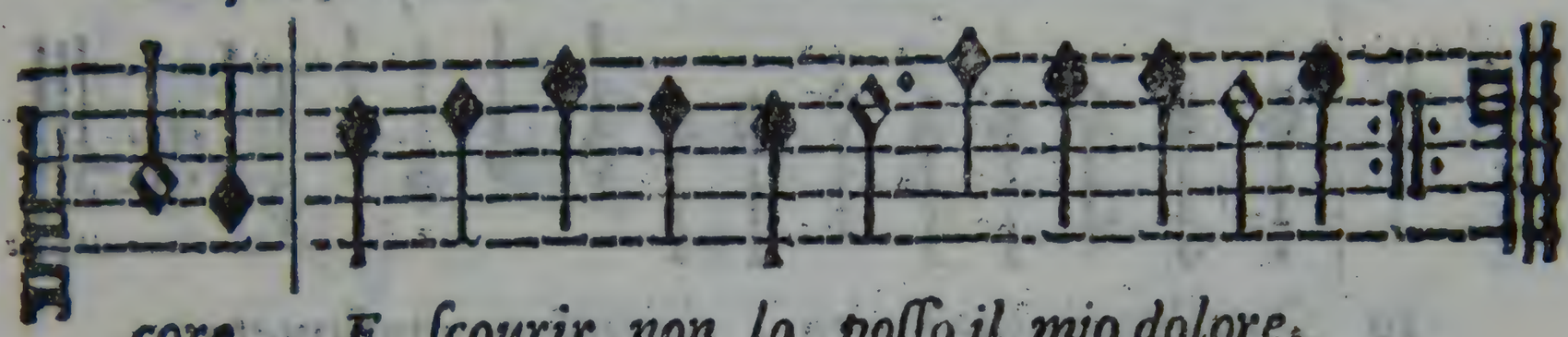
E dille à poco à poco
La fiamma el viuo foco
Che l'alma crudelmente incende e sface
C'habbia pietà di darle qualche pace.
E doppo ſel ti pare
Tu li potrai contare
A mille à mille gl'aſpri miei martiri
E quanti verſo ogn'hor pianti e ſoſpiri.
Al fin nel tuo partire
Tu ti farai ſentire
A tutto il mondo e dì piangendo forte
Pietà del mio ſignor ch'è gionto a morte.



Trali fiame e catene Pianti tormen-

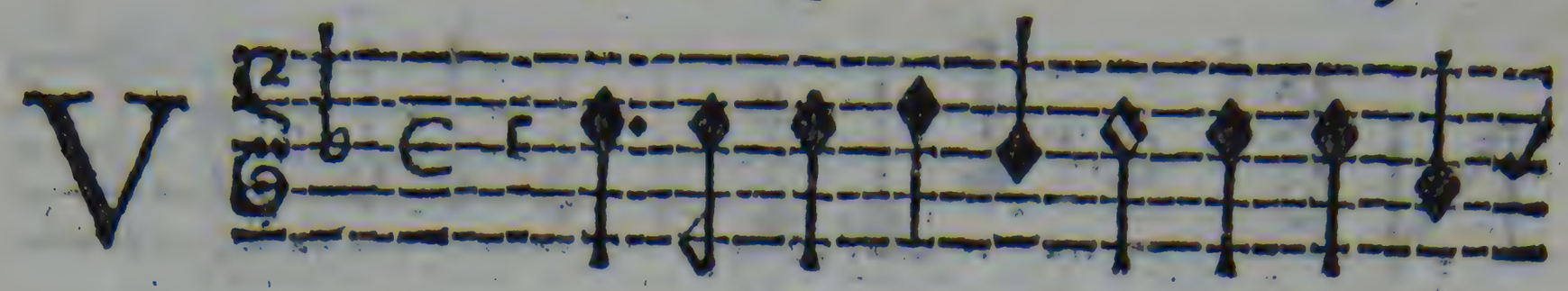


tie pene A tutte l'hor mi ſtann'intorn'al

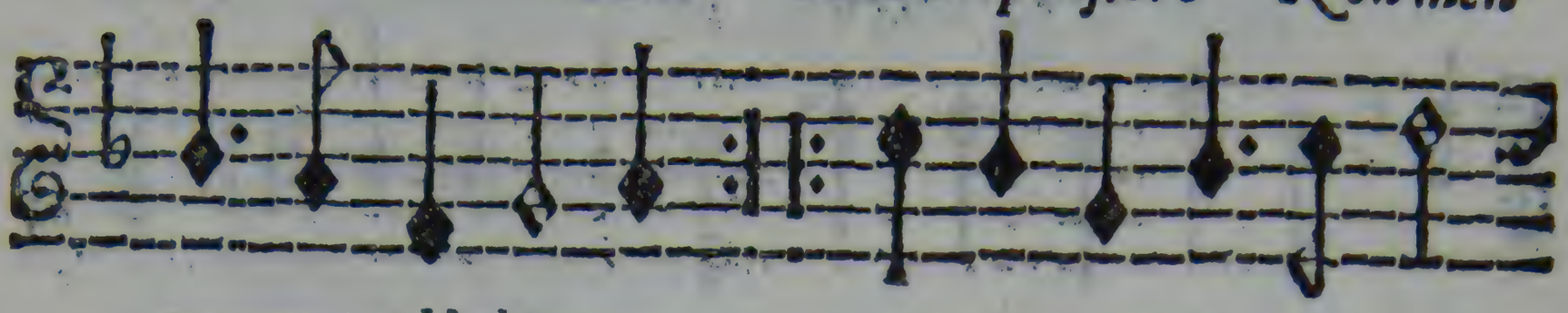


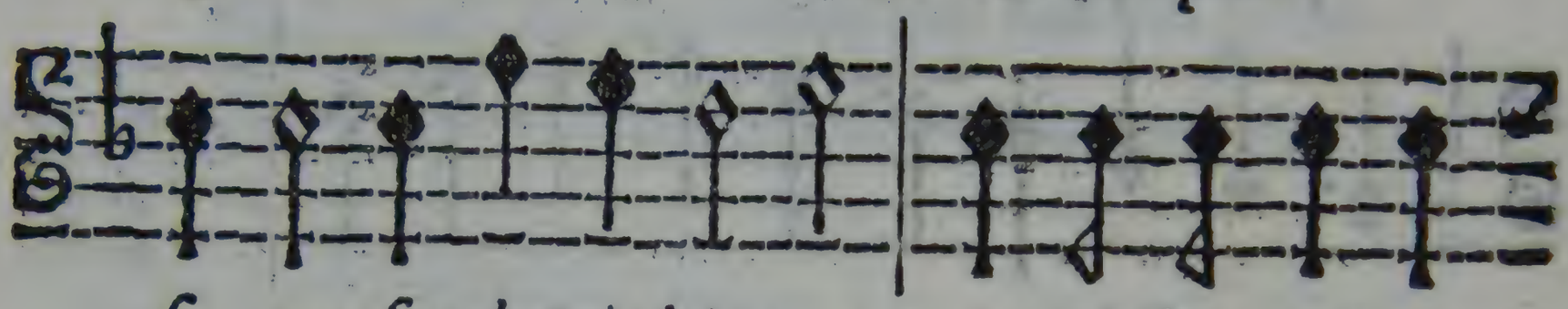
core E ſcourir non lo poſſo il mio dolore.

Perche ſono sforzato
Hoime tener celato
Il nome di chi ſol mi fa morire
Se ben vedeſſi ſt'alma afflitta vſcire.
Dunque che debbo fare
Il meglio è non campare
Ma s'io moriſſi poi non vederia
Quella ch'è cauſa della morte mia.
Al fine ahime far voglio
Narrare il mio cordoglio
Cantando innanzi a te caro mio bene
Forſi n'harai pietà delle mie pene.

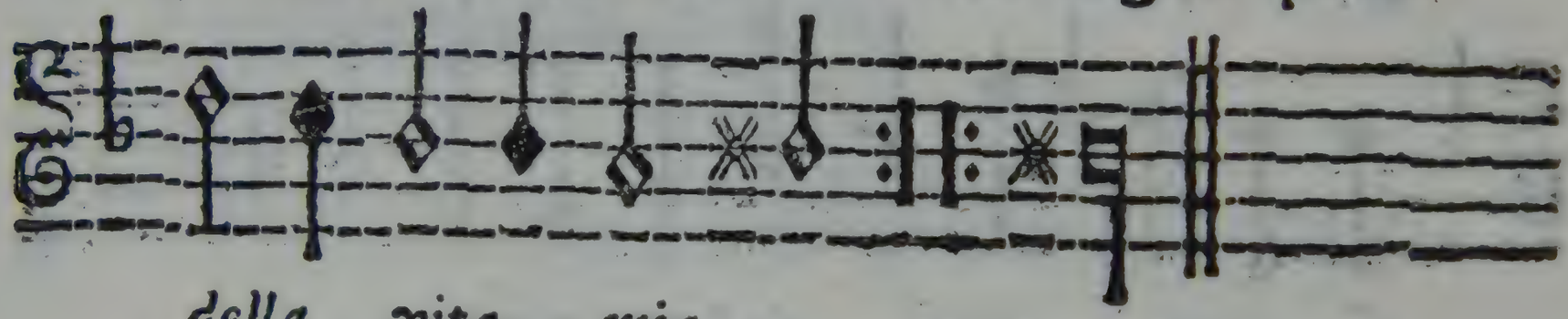


V

Ane vaneo penſiero Non men

graue ch'altiero A cui tien pre-

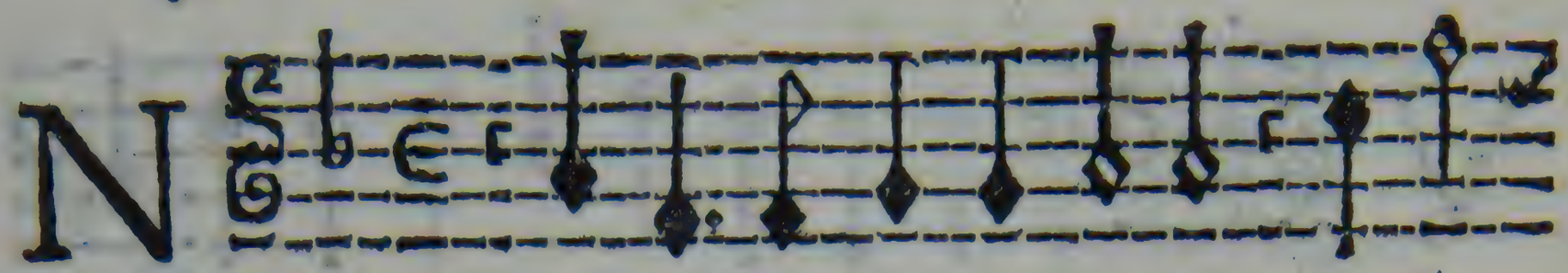


ſo con ſua leggiadria La miglior parte

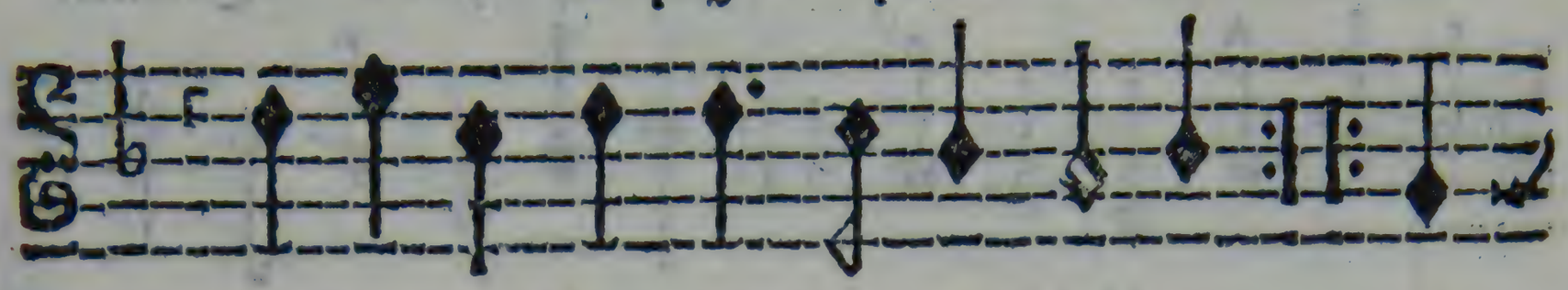


della vita mia.

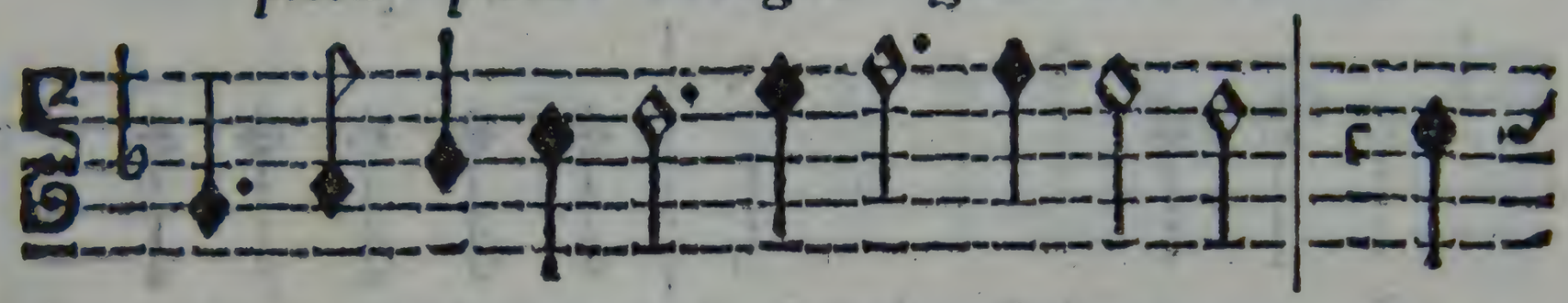
E dì meſto e pietoſo
Quanto io ſtò lagrimoſo
E poſcia racomandali il mio core
Che l'hò laſciato carco di dolore.
E dilli i miei martiri
E miei caldi ſoſpiri
Il duol il pianto e l'angoſcioſo affanno
E quanto l'alma diſperato danno.
Al fin dolente e laſſo
Col dir doglioſo e baſſo
Racordale la fede che m'hà dato.
E quanto l'amo e quanto l'haggio amato.

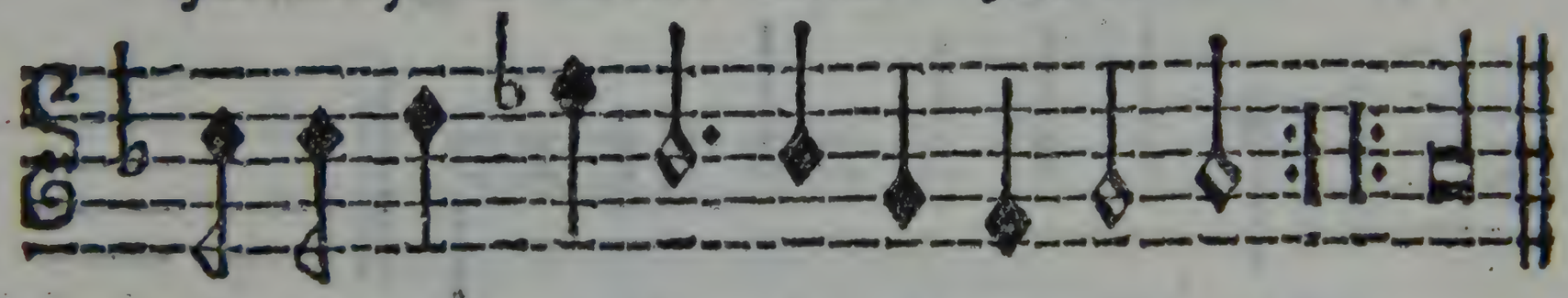


N On posso più durare Pietà



pietà pietà voglio gridare E



farmi insin'al ciel ahime sentire For-

se trouo pietà del mio martire.

Non posso più durare
Tanto gran lagrimare
Misero me che debbo fare ahi lasso
Se non bagnar di lagrime ogni sasso.

Non posso più durare
Nel foco sospirare
Meschino me ch'io nacqui con tal sorte
Che mille volte il dì provo la morte.

Per non poter durare
Al fin voglio gridare
O ciel o terra datemi soccorso
Prima che l'alma mia faccia il suo corso.

TAVOLA DELLE
NAPOLITANE
Del primo libro à tre voci,
di Piero Antonio Bianchi Veniciano.

Amore l'altro giorno	18	Monti montagne	17
All'apparir de l'alba	23	Non posso più durare	30
Amara vita è quella	26	O come pazze e sete	13
Correte oscuri amanti	4	Per che mi date ogn'hor	11
Donna se mirar brami	10	Regna ne gl'occhi tuoi	9
E vinta è vinta l'amorosa	19	Solo e pensoso	16
Fuggimi quanto vuoi	6	Sospir cessat'hormai	17
Fuggite amore	25	Stralli fiamm'e catene	28
Infermi frutti	3	Vidi l'altr'hier	12
Intorno al bianco tuo petto	8	Vidi vna pastorella	14
Il tuo leggiadro volto	21	Vanne per cortesia	27
Lasso ch'io ardo	7	Vanne vanne o pensiero.	29
Mille sospir da l'alma	5		

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE

Bl
Man
Music
23